



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

La CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Franco MASSI	Presidente aggiunto
Fabia D'ANDREA	Consigliere
Pasquale ANGELOSANTO	Consigliere - relatore
Luciano CIMBOLINI	Consigliere
Rosita LIUZZO	Primo Referendario - relatrice
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario - relatore
Giulia RUPERTO	Primo Referendario

*a seguito dell'udienza pubblica e della camera di consiglio del 16 luglio 2026,
ha assunto la seguente*

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio dell'esercizio finanziario 2025.

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con i relativi allegati;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, in particolare, l'art. 1, comma 5;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTE le leggi regionali 30 dicembre 2024, n. 22 *“Legge di stabilità regionale 2025”*, 30 dicembre 2024, n. 23 *“Bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027”* e 8 agosto 2025, n. 14 *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027”*;

VISTI i decreti del Presidente della Sezione di controllo nn. 7 e 8 del 5 febbraio 2025 e n. 52 del 17 ottobre 2024, con cui è stata assegnata l'istruttoria del giudizio di parificazione alla Primo Referendario Rosita Liuzzo per la parte generale del bilancio, società partecipate e spesa del personale, al Primo Referendario Matteo Santucci per la gestione sanitaria ed al Consigliere Pasquale Angelosanto per la gestione dei fondi UE e PNRR/PNC;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. T00061 dell'8 aprile 2026, con i relativi allegati, recante: *“Determinazione dello stock di perenzione al 31 dicembre 2025”*;

VISTA la D.G.R. 2 aprile 2026, n. 198, con i relativi allegati, recante: *“Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni”*;

VISTA la D.G.R. 28 aprile 2026 n. 276, con i relativi allegati, recante: *“Proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025”*, trasmessa il 29 aprile 2026 a questa Sezione con nota prot. n. 0454512 per il conseguente giudizio di parificazione;

VISTO il parere del Collegio dei revisori della Regione Lazio sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2025, rilasciato in data 28 maggio 2026, nel quale i Revisori attestano *“la corrispondenza del rendiconto con le risultanze contabili della gestione”* ed esprimono *“parere favorevole all'approvazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025”*;

VISTE, per la parte generale del bilancio, la spesa del personale e gli organismi partecipati, le note istruttorie prot. n. 2002 del 4 maggio 2026, n. 2129 del 7 maggio 2026 e n. 2642 del 28 maggio 2026 e i corrispondenti riscontri acquisiti al prot. C.d.c. nn. 2282 e 2283 del 15 maggio 2026, nn. 2508 e 2510 del 26 maggio 2026, n. 2558 del 27 maggio 2026, n. 2999 del 12 giugno 2026 e nn. 3184 e 3196 del 16 giugno 2026;

VISTE, per la parte sanitaria, le note istruttorie prot. n. 1546 del 9 aprile 2026 e n. 2360 del 19 maggio 2026 e i corrispondenti riscontri acquisiti al prot. C.d.c. n. 1972 del 30

aprile 2026, n. 1999 del 4 maggio 2026, n. 2312 del 18 maggio 2026, nn. 2697 e 2699 del 3 giugno 2026 e n. 3663 del 24 giugno 2026;

VISTA, per la gestione dei fondi UE e PNRR, la nota istruttoria prot. n. 1689 del 15 aprile 2026 e corrispondente riscontro acquisito al prot. C.d.c. n. 2314 del 18 maggio 2026;

VISTE le relazioni di deferimento prot. interni nn. 3759, 3760 e 3762 del 30 giugno 2026, approvate nella Camera di consiglio del 25 giugno 2026, trasmesse alla Regione e alla Procura regionale con nota n. 3764 del 30 giugno 2026 (ordinanza n. 39 del 30 giugno 2026) in vista dell'adunanza pubblica di pre - parifica del 9 luglio 2026, con termine per controdedurre al 7 luglio 2026;

VISTA l'ordinanza n. 43. del 9 luglio 2026, con la quale il Presidente della Sezione di controllo ha convocato il collegio, in composizione plenaria, per l'udienza pubblica del 16 luglio 2026, ore 10.30, presso la sede della Corte dei conti, in Roma, viale Mazzini, aula delle Sezioni Riunite, per procedere al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025;

CONSIDERATE le controdeduzioni relative alla parte generale del bilancio, alla spesa del personale e agli organismi partecipati, pervenute con nota acquisita al prot. C.d.c. n. 3910 del 7 luglio 2026;

CONSIDERATE le controdeduzioni relative alla materia sanitaria, pervenute con note acquisite al prot. C.d.c. nn. 3908 e 3909 del 7 luglio 2026;

CONSIDERATE le controdeduzioni relative ai fondi UE/PNRR, pervenute con nota acquisita al prot. C.d.c. n. 3989 del 7 luglio 2026;

CONSIDERATI gli esiti dell'adunanza pubblica di pre-parifica del 9 luglio 2026, in cui è stato completato il contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione regionale alla presenza della Procura regionale;

CONSIDERATE le integrazioni pervenute a seguito dell'adunanza pubblica di pre - parifica, relative agli organismi partecipati, alla materia sanitaria e ai fondi UE/PNRR acquisite al prot. C.d.c. rispettivamente, al n. 4042 del 10 luglio 2026, al n. 4085 del 14 luglio 2026 e al n. 4159 del 15 luglio 2026;

CONSIDERATO che lo schema di rendiconto e ogni ulteriore atto e documento istruttorio sono stati condivisi con la Procura regionale secondo le modalità

informatiche concordate nella fase di avvio dell'istruttoria;

CONSIDERATA la memoria della Procura regionale, acquisita al prot. n. 4075 del 13 luglio 2026, con le relative conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 16 luglio 2026 il Presidente di Sezione Stefano Siragusa e i magistrati relatori, Primo Referendario Rosita Liuzzo, Primo Referendario Matteo Santucci e Consigliere Pasquale Angelosanto;

UDITE, altresì, le conclusioni orali del Procuratore regionale, Presidente Paolo Luigi Rebecchi e del Presidente della Regione Francesco Rocca;

FATTO

Con nota n. 0454512 del 29 aprile 2026, acquisita al prot. C.d.c. n. 1973 il 30 aprile 2026, il Presidente della Regione Lazio ha trasmesso a questa Sezione la proposta di legge regionale concernente il "*Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025*", con i relativi allegati, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall'art. 1, co. 5, del decreto - legge n. 174/2012.

Nel corso dell'istruttoria, questa Sezione regionale di controllo ha formulato specifiche richieste con le note prot. n. 1546 del 9 aprile 2026, n. 1689 del 15 aprile 2026, n. 2002 del 4 maggio 2026, n. 2129 del 7 maggio 2026, n. 2360 del 19 maggio 2026 e n. 2642 del 28 maggio 2026, cui la Regione ha fornito riscontro con le note acquisite al prot. C.d.c. n. 1972 del 30 aprile 2026, n. 1999 del 4 maggio 2026, nn. 2282 e 2283 del 15 maggio 2026, n. 2312 del 18 maggio 2026, n. 2314 del 18 maggio 2026, nn. 2508 e 2510 del 26 maggio 2026, n. 2558 del 27 maggio 2026, nn. 2697 e 2699 del 3 giugno 2026, n. 2999 del 12 giugno 2026, nn. 3184 e 3196 del 16 giugno 2026 e n. 3663 del 24 giugno 2026.

All'esito dell'attività istruttoria e delle verifiche di competenza, la Sezione ha predisposto le relazioni di deferimento, approvate nella Camera di consiglio del 25 giugno 2026 e successivamente trasmesse alla Regione e alla Procura regionale in data 30 giugno 2026, ai fini dell'adunanza pubblica di pre-parifica del 9 luglio 2026, convocata con ordinanza presidenziale 39 del 30 giugno 2026. Con la medesima comunicazione è stato assegnato all'Amministrazione il termine del 7 luglio 2026 per il deposito di eventuali controdeduzioni.

L'Amministrazione ha depositato le proprie osservazioni in data 7 luglio 2026, successivamente illustrate nel corso dell'udienza camerale istruttoria del 9 luglio 2026,

alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione e la Procura regionale.

All'odierna udienza, alla quale hanno preso parte il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore alla Sanità e il Procuratore regionale (vedere se ci sono altri), dopo l'esposizione delle rispettive relazioni, le parti, come in epigrafe rappresentate, hanno illustrato e precisato le proprie conclusioni.

Il Procuratore regionale ha concluso chiedendo di emettere la pronunzia di regolarità del Rendiconto generale della Regione Lazio per il 2025, ferme le precisazioni e considerazioni contenute nella propria relazione.

DIRITTO

Il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 ha introdotto nelle Regioni a statuto ordinario il giudizio di parificazione del rendiconto generale, fino ad allora previsto per il rendiconto dello Stato e per quello di talune Regioni ad autonomia speciale.

In tal modo, il legislatore del 2012 ha inteso rafforzare il controllo della Corte dei conti sugli equilibri di bilancio della finanza regionale e sulla sostenibilità del relativo debito, conformandosi ai precetti previsti dagli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione.

In proposito, l'art. 1, comma 5, del menzionato d.l. n. 174/2012 prevede che "il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale."

Il d.lgs. n. 118/2011, inoltre, contiene diverse norme che attengono, direttamente o indirettamente, al giudizio di parificazione, al suo oggetto ed al ruolo assegnato alla Corte dei conti nel ciclo del bilancio regionale.

Nell'affermare che "i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione" (art. 63, d.lgs. n. 118/2011, cit.) il medesimo decreto prevede che "le Regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con

preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti” (art. 18, d.lgs. n. 118/2011, cit.).

Il giudizio di parificazione ha, dunque, ad oggetto lo schema di rendiconto con i relativi allegati ed ha la funzione di accertare l’attendibilità e regolarità dei suoi saldi e, in particolare, di quelli esposti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, così da assicurare che la successiva programmazione di bilancio sia ancorata ad una base adeguatamente certa e attendibile (cfr., in proposito, Corte cost. sent. n. 138/2019, secondo cui *“compito della Corte dei conti [...] è accertare il risultato di amministrazione, nonché eventuali illegittimità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico - finanziari degli enti”*).

Ciò premesso, si espongono di seguito le risultanze del rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2025, con riferimento al conto del bilancio, al conto economico e allo stato patrimoniale.

I. RISULTATO DI COMPETENZA

Di seguito si riporta una tabella dalla quale si evincono i principali saldi del quadro generale riassuntivo.

SalDI del quadro generale riassuntivo - esercizio 2025

Voci	Importi
Utilizzo avanzo di amministrazione	13.441.346.485,42
<i>Di cui Fondo anticipazione di liquidità</i>	<i>13.048.513.539,99</i>
Accertamenti di competenza	22.156.742.083,37
FPV in entrata	1.074.186.528,94
Disavanzo di amministrazione	132.541.555,30
Impegni di competenza	21.262.441.565,64
Fondo anticipazione di liquidità	12.915.971.984,69
FPV di spesa	1.266.451.150,45
Risultato di competenza	1.094.868.841,65

La gestione di competenza dell’esercizio 2025 evidenzia un saldo positivo pari a euro 1.094.868.841,65, pur considerando la copertura della quota di disavanzo di euro 132.541.555,30, riconducibile alla quota di ripiano annuale del disavanzo derivante

dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46.

Con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, si rileva che nel corso del 2025 la Regione ha applicato avanzo per complessivi euro 392.832.945,43 (pari alla differenza tra euro 13.441.346.485,42 ed euro 13.048.513.539,99). Tale importo eccede i limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge n. 145/2018, in quanto, venuto meno dal 2025 il regime derogatorio previsto per le Regioni a statuto ordinario, l'avanzo applicato risulta superiore al disavanzo iscritto nel bilancio di previsione, pari a euro 132.541.555,30.

Al riguardo, la Regione ha rappresentato di aver adottato specifiche misure compensative volte a neutralizzare gli effetti finanziari derivanti dall'eccedenza di avanzo applicata. In particolare, sono state disposte economie di spesa per complessivi euro 240,85 milioni, di cui euro 37,73 milioni con la deliberazione n. 1339/2025 ed euro 203,12 milioni con la deliberazione n. 33/2026. Tali economie corrispondono all'intera quota di avanzo applicata oltre i limiti stabiliti dall'art. 1, comma 898, della legge n. 145/2018, al netto delle risorse riferite al PNRR e al PNC, pari a euro 19.441.155,83.

Pertanto, pur rilevando la violazione formale della disciplina vigente in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, si prende atto delle misure compensative adottate dalla Regione, ritenute idonee a neutralizzare i conseguenti effetti finanziari.

II. EQUILIBRI DI BILANCIO

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi degli equilibri della competenza.

Prospetto di sintesi degli equilibri - esercizio 2025

Voci	Importi
D1) Risultato di competenza	1.094.868.841,65
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	79.625.946,49
Risorse vincolate nel bilancio	159.213.561,02
D2) Equilibrio di bilancio	856.029.334,14
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-392.247.007,96
D3) Equilibrio complessivo	463.782.326,18

La tabella evidenzia un risultato di competenza pari a euro 1.094.868.841,65, un equilibrio di bilancio pari a euro 856.029.334,14 e un equilibrio complessivo pari a euro

463.782.326,18. Ne consegue che, per l'esercizio 2025, risultano rispettati tutti gli equilibri di bilancio previsti dalla vigente disciplina.

Con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, si rileva, altresì, che la Regione ha adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa vigente, provvedendo sia all'impegno e al versamento dei contributi dovuti, sia all'iscrizione e all'accantonamento delle risorse richieste, nel rispetto dei criteri e dei provvedimenti di riparto adottati a livello statale.

III. GESTIONE DI CASSA

L'esercizio 2025 registra riscossioni totali (conto competenza e conto residui) pari ad euro 19.425.525.690,98, a fronte di pagamenti totali pari ad euro 19.350.142.298,99. Il saldo finale di cassa è pari euro 3.661.111.061,73, in aumento rispetto al saldo iniziale dell'esercizio, pari a euro 3.585.727.669,74.

Di seguito un prospetto riepilogativo.

Gestione di cassa al 31 dicembre 2025

Annualità 2025	Totale	di cui:	
		Conto sanità	Conto ordinario
Saldo finale 2024	3.585.727.669,74	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08
Incassi 2025	19.425.525.690,98	13.304.745.685,98	6.120.780.005,00
Pagamenti 2025	19.350.142.298,99	13.457.685.323,83	5.892.456.975,16
Saldo finale 2025	3.661.111.061,73	2.374.535.739,81	1.286.575.321,92

La tabella mostra come la gestione sanitaria continua a rappresentare la componente prevalente della liquidità regionale con una consistenza finale pari a euro 2.374.535.739,81 (corrispondente a circa il 64,9 per cento delle disponibilità liquide complessive), mentre la gestione ordinaria presenta un saldo finale pari a euro 1.286.575.321,92.

Al 31 dicembre 2025, la cassa ordinaria vincolata, al netto della gestione sanitaria accentrata, ammonta ad euro 156.875.138,50, con un incremento rispetto agli euro 63.089.712,50 rilevati al termine dell'esercizio precedente. L'importo della cassa vincolata risulta integralmente coperto dalle disponibilità della cassa ordinaria, circostanza che evidenzia la piena capienza delle risorse liquide rispetto ai vincoli di destinazione cui esse sono assoggettate.

Inoltre, al 31 dicembre 2025, risultano accantonate per pignoramenti presso il Tesoriere regionale somme per complessivi euro 15.628.719,06, riferite a 239 procedure esecutive pendenti, di cui 176 relative alla gestione ordinaria e 63 alla gestione sanitaria. L'analisi dell'andamento nel triennio evidenzia un significativo miglioramento. Le somme oggetto di pignoramento si sono, infatti, ridotte da oltre 70 milioni di euro nel 2023 a 15,6 milioni di euro nel 2025, con una contestuale diminuzione della loro incidenza sul fondo di cassa finale, passata dall'1,94 per cento allo 0,43 per cento. Permane, tuttavia, un'elevata incidenza di procedure risalenti nel tempo, prevalentemente riferite al periodo 2015-2019, che rappresentano circa il 92 per cento dell'importo complessivamente pignorato.

Tenuto conto sia della cassa vincolata sia delle somme accantonate a seguito dei pignoramenti, la disponibilità liquida effettivamente utilizzabile al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 3.488.607.204,17, di cui euro 1.121.345.756,91 riferibili alla gestione ordinaria ed euro 2.367.261.447,26 alla gestione sanitaria. Il prospetto seguente ne riepiloga la composizione.

IV. GESTIONE DEI RESIDUI

La Regione Lazio ha proceduto al riaccertamento dei residui con deliberazione di Giunta del 2 aprile 2026, n. 198.

Con tale provvedimento, la Regione ha proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi per un importo complessivo di euro 3.472.620.056,87. In particolare:

- euro 363.949.835,29 sono riferiti a crediti risultati assolutamente inesigibili o insussistenti e, pertanto, eliminati dalle scritture contabili, di cui euro 276.599.206,73 relativi a esercizi precedenti ed euro 87.350.628,56 riferiti alla gestione di competenza 2025;
- euro 3.108.670.221,58 riguardano crediti imputati all'esercizio 2025 ma non ancora esigibili, conseguentemente re-imputati all'esercizio 2026, individuato quale anno di effettiva esigibilità.

All'esito delle operazioni di riaccertamento, i residui attivi al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a euro 9.563.802.360,99. Di tale importo, euro 4.163.302.560,20 sono riferiti a residui provenienti da esercizi precedenti, di cui euro 1.388.284.309,45 afferenti al settore sanitario, mentre euro 5.400.499.800,79 derivano

dalla gestione di competenza 2025, di cui euro 2.692.787.449,06 riferiti al settore sanitario.

Il medesimo provvedimento dispone, inoltre, il riaccertamento dei residui passivi per complessivi euro 3.399.283.146,22. In particolare:

- euro 189.216.556,23 riguardano debiti risultati insussistenti e, pertanto, eliminati dalle scritture contabili, di cui euro 135.835.796,02 riferiti a esercizi precedenti ed euro 53.380.760,21 alla gestione di competenza 2025;
- euro 3.210.066.589,99 sono relativi a debiti imputati all'esercizio 2025 ma non ancora esigibili, conseguentemente re-imputati all'esercizio 2026. Di tale importo, euro 1.951.518.736,27 si riferiscono a re-imputazioni contestuali di entrate e spese, mentre euro 1.258.547.853,72 riguardano impegni re-imputati con copertura a valere sul Fondo pluriennale vincolato, come riportato nell'allegato E2.

Per effetto delle predette operazioni, i residui passivi al 31 dicembre 2025 risultano pari a euro 8.109.380.330,60. Di questi, euro 3.454.733.852,55 derivano da esercizi precedenti, di cui euro 2.564.971.985,16 riferiti al settore sanitario, mentre euro 4.654.646.478,05 sono riferiti alla gestione di competenza 2025, di cui euro 3.821.815.938,20 afferenti al settore sanitario.

V. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), inizialmente iscritto nel bilancio di previsione 2025 per euro 13.616.193,37, ha registrato nel corso dell'esercizio un significativo incremento, principalmente per effetto delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e delle variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

In sede di assestamento, il fondo si è attestato a euro 1.074.186.528,94, di cui euro 303.410.213,23 di parte corrente ed euro 770.776.315,71 di parte capitale.

Al 31 dicembre 2025 il FPV ammonta ad euro 1.266.451.150,45, con un incremento di euro 192.264.621,51 rispetto al valore assestato. La consistenza finale del fondo è composta da euro 330.681.144,31 di parte corrente e da euro 935.770.006,14 di parte capitale.

Nel complesso, il Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2025 conferma la propria funzione di garantire la copertura finanziaria di obbligazioni già perfezionate ma

esigibili negli esercizi successivi. La consistente crescita registrata nel corso dell'esercizio, come detto, è riconducibile, in larga misura, alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e di re-imputazione degli impegni effettuate in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

VI. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025, allegato allo schema di rendiconto, espone un risultato di amministrazione di euro 3.849.081.941,67 (lettera A) di cui: parte accantonata, euro 2.724.525.860,89, parte vincolata euro 802.780.366,57 e parte disponibile (E) positiva di euro 321.775.714,21.

La composizione del risultato di amministrazione è esposta nel prospetto che segue.

Risultato di amministrazione – esercizio 2025

Voci	Gestione		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.585.727.669,74
Riscossioni	2.669.283.408,40	16.756.242.282,58	19.425.525.690,98
Pagamenti	2.742.347.211,40	16.607.795.087,59	19.350.142.298,99
Saldo di cassa al 31 dicembre			3.661.111.061,73
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
Fondo di cassa al 31 dicembre			3.661.111.061,73
Residui attivi	4.163.302.560,20	5.400.499.800,79	9.563.802.360,99
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31 dicembre in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di Tesoreria principale</i>			31.545.074,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze</i>			2.177.025.881,53
Residui passivi	3.454.733.852,55	4.654.646.478,05	8.109.380.330,60
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			330.681.144,31
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			935.770.006,14
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie			0
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (A)			3.849.081.941,67
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025			1.173.504.404,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025			639.137.545,24
Fondo anticipazioni di liquidità			0
Fondo perdite società partecipate			3.983.186,42
Fondo contenzioso			255.834.793,63
Fondo di garanzia debiti commerciali			0
Fondo obiettivi di finanza pubblica			32.769.284,21
Altri accantonamenti			619.296.646,95
Totale parte accantonata (B)			2.724.525.860,89

Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			147.193.347,96
Vincoli derivanti da trasferimenti			655.587.018,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0
Altri vincoli			0
Totale parte vincolata (C)			802.780.366,57
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			321.775.714,21
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>			<i>0</i>

Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento registrato nel 2025 è pari a euro 561.272.485,51, passando da euro 3.287.809.456,16 nel 2024 e a euro 3.849.081.941,67 nel 2025.

Anche la parte disponibile evidenzia un netto miglioramento: dopo essere risultata negativa nel 2024 per euro -13.048.513.539,99, nel 2025 diventa positiva per euro 321.775.714,21. Lo stesso andamento si osserva considerando il risultato al netto del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), che passa da un valore pari a zero nel 2024 e a euro 321.775.714,21 nel 2025.

Sul punto, occorre evidenziare che già nell'esercizio 2024 la Regione aveva integralmente ripianato sia la quota residua del disavanzo di parte corrente derivante dal rendiconto 2014 sia quella conseguente agli adeguamenti richiesti a seguito del giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022. Ne consegue che, al 31 dicembre 2024, la parte disponibile negativa era imputabile esclusivamente al Fondo anticipazioni di liquidità e che, quindi, una volta neutralizzato tale fondo, la parte disponibile risultava pari a zero.

A fronte di ciò, il miglioramento registrato nel 2025 riflette, pertanto, anche un effettivo rafforzamento degli equilibri finanziari della Regione. Ciò emerge dall'analisi delle componenti del risultato di amministrazione. Rispetto al 2024, il risultato di amministrazione (A) aumenta di euro 561.272.485,51; nello stesso periodo la parte accantonata cresce di euro 260.245.833,74, assorbendo una quota dell'incremento registrato, mentre la parte vincolata si riduce di euro 20.749.062,44. L'effetto combinato di tali variazioni determina una parte disponibile positiva pari a euro 321.775.714,21.

La citata eliminazione del FAL, come è noto, discende dalla legge n. 199/2025 (art. 1, commi 638-644), che ha riformato il sistema delle anticipazioni di liquidità prevedendo

la cancellazione del debito delle Regioni verso lo Stato, l'assunzione a carico del bilancio statale degli oneri di ammortamento dei debiti con Cassa depositi e prestiti e la contestuale eliminazione del FAL dal risultato di amministrazione già dal rendiconto 2025. La stessa legge ha, inoltre, previsto la corresponsione allo Stato, da parte delle Regioni interessate, di un contributo annuale per il periodo compreso tra il 2026 e il 2051 e ha introdotto limiti quantitativi all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Ai fini della determinazione dei predetti limiti, per la Regione Lazio, rientrante tra le Regioni in disavanzo sulla base del rendiconto 2024, il parametro di riferimento è la quota annuale di disavanzo derivante dal FAL, pari a 132.541.555,30, sulla quale la legge calcola gli importi massimi di avanzo utilizzabile. Ne derivano limiti pari a euro 171.861.555,30 nel 2026, a euro 575.861.555,30 per ciascuno degli esercizi dal 2027 al 2030 e a euro 536.541.555,30 per ciascuno degli esercizi dal 2031 al 2051.

Le singole componenti della parte accantonata e la parte vincolata del risultato di amministrazione sono esaminate nei successivi paragrafi.

A. Parte accantonata

È stato eseguito un controllo su tutti gli accantonamenti al fine di verificare la loro congruità e quindi la reale consistenza della parte disponibile del risultato di amministrazione.

1. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'analisi del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) accantonato nel risultato di amministrazione evidenzia una consistenza complessiva pari a euro 1.173.504.404,44, di cui euro 1.129.746.740,28 riferiti alla parte corrente ed euro 43.757.664,16 alla parte capitale. Rispetto all'esercizio precedente, il fondo registra un incremento di euro 163.322.743,44.

L'accantonamento più rilevante riguarda il titolo 1, rispetto al quale, a fronte di residui attivi complessivi pari a euro 4.401.169.328,01, la Regione ha incluso nel calcolo del FCDE esclusivamente alcuni capitoli della tipologia 101, per complessivi euro 897.988.164,84, accantonandoli integralmente. Conseguentemente, risultano esclusi

dal calcolo residui attivi per complessivi euro 3.503.181.163,17, di cui euro 2.211.323.743,52 (3.109.311.908,36 - 897.988.164,84) relativi alla tipologia 101, comprendenti poste sia di competenza sia in conto residui, euro 1.139.008.006,14 relativi alla tipologia 102 ed euro 152.849.413,51 relativi alla tipologia 104, integralmente riferiti a poste di competenza, afferenti a crediti il cui incasso avviene mediante riversamento statale.

In merito, invece, all'esclusione dei residui della tipologia 101, pari a euro 2.211.323.743,52, è emerso che l'importo di euro 5.377.002,12, costituito da residui attivi di competenza 2025, è stato escluso in quanto relativo alle giacenze esistenti al 31 dicembre 2025 sui conti correnti dedicati e, quindi, riferito a incassi già acquisiti dall'Amministrazione. Si tratta, pertanto, di entrate già riscosse e prive di rischio di inesigibilità, per le quali non risulta necessario alcun accantonamento al FCDE.

Con riferimento agli ulteriori residui della tipologia 101, pari a euro 1.898.986.988,95, la Regione ha precisato che euro 1.891.714.237,53 sono stati esclusi in quanto relativi a entrate oggetto di riversamento statale, principalmente riferite all'addizionale regionale IRPEF e alla manovra fiscale regionale. La restante quota, pari a euro 7.272.751,42, riguarda entrate IRAP escluse dal calcolo in quanto riferite, da un lato, a somme già incassate sui conti correnti dedicati e, dall'altro, a importi trattenuti dall'Agenzia delle entrate a titolo di oneri di gestione, successivamente regolarizzati mediante operazioni contabili interne.

Passando, poi, ai crediti del titolo 3, i residui attivi ammontano complessivamente a euro 858.486.418,90, dei quali euro 229.778.654,36 inclusi nel calcolo del fondo ed euro 628.707.764,54 esclusi. Sulle poste incluse l'accantonamento è risultato sostanzialmente integrale, determinando un FCDE pari a euro 227.353.172,55.

L'esame delle esclusioni, invece, ha evidenziato che esse riguardano prevalentemente crediti vantati nei confronti di amministrazioni pubbliche, tra cui il Ministero dell'economia e delle finanze, numerosi comuni e la Gestione sanitaria accentrata, nonché poste derivanti da regolarizzazioni contabili, rimborsi e recuperi di somme. In ragione della natura del debitore o delle caratteristiche dei crediti, tali poste non presentano profili di dubbia esigibilità e risultano, pertanto, coerentemente escluse dal calcolo del fondo.

Infine, la Regione ha effettuato accantonamenti al FCDE anche con riferimento a residui appartenenti ai titoli 2, 4 e 5, per complessivi euro 48.163.067,05. Si tratta prevalentemente di crediti risalenti nel tempo vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, per i quali l'Ente ha ritenuto opportuno mantenere un presidio prudenziale, pur in presenza di debitori pubblici.

In conclusione, l'analisi svolta ha evidenziato che le principali esclusioni dal perimetro di calcolo riguardano poste per le quali non emergono profili di dubbia esigibilità, trattandosi di somme già incassate e giacenti su conti dedicati, di crediti oggetto di riversamento statale secondo procedure e tempistiche definite dalla normativa vigente, di crediti verso amministrazioni pubbliche o di poste aventi natura meramente contabile e compensativa.

Parimenti, con riferimento alle poste incluse nel calcolo, si rileva l'adozione di criteri particolarmente prudenziali, atteso che i residui ritenuti esposti a rischio di inesigibilità risultano, nella quasi totalità dei casi, svalutati integralmente. Tale approccio trova conferma anche nella scelta di mantenere accantonamenti su crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, afferenti ai titoli 2, 4 e 5, per complessivi euro 48,2 milioni, pur in assenza di un obbligo normativo in tal senso.

2. Accantonamento residui perenti

Tra le quote accantonate del risultato di amministrazione figura il fondo residui perenti, pari ad euro 639.137.545,24, importo che copre integralmente lo *stock* dei residui perenti al 31 dicembre 2025, come determinato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2026, n. T00061.

Lo *stock* di perenzione risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 666.087.180,27 al 1° gennaio 2025 a euro 639.137.545,24 al 31 dicembre 2025. Tale riduzione è riconducibile all'attività di revisione svolta nel corso dell'esercizio, che ha comportato la cancellazione di partite non più esigibili per euro 14.263.086,15 e l'eliminazione di partite già re-impegnate nel bilancio 2025 per euro 12.686.548,88.

L'integrale copertura dello *stock* mediante accantonamento nel risultato di amministrazione conferma l'adozione di un criterio prudenziale volto a garantire la

disponibilità delle risorse necessarie per l'eventuale reiscrizione delle partite perenti che dovessero tornare esigibili.

3. Fondo perdite società partecipate

Il Fondo perdite società partecipate, pari a euro 3.983.186,42, è invariato rispetto all'esercizio 2024 ed è in aumento rispetto all'importo di euro 1.982.842,00 accantonati nel 2023. Il fondo è riferito a perdite registrate da alcune società partecipate negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2023, con una prevalente incidenza delle perdite della società Investimenti S.p.A.

Pertanto, l'accantonamento al Fondo perdite società partecipate, pari a euro 3.983.186,42, appare adeguatamente determinato, in quanto correlato alle perdite risultanti dai bilanci delle società partecipate per le quali sussiste l'obbligo di accantonamento ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016.

4. Fondo rischi ed oneri da contenzioso

Il fondo contenzioso è accantonato per un importo pari ad euro 255.834.793,63 ed è stato determinato sulla base della ricognizione del contenzioso pendente al 31 dicembre 2025 effettuata dall'Avvocatura regionale. Per ciascuna controversia è stato stimato il rischio di soccombenza e il relativo impatto economico, secondo un criterio probabilistico fondato sulle valutazioni degli avvocati assegnatari dei singoli fascicoli. Il procedimento di quantificazione del fondo è stato verificato dal Collegio dei revisori dei conti che, con verbale del 14 aprile 2026, ha attestato la correttezza formale della mappatura del contenzioso e delle modalità di calcolo dell'accantonamento, effettuato applicando a ciascuna controversia la percentuale di rischio di soccombenza stimata dagli uffici competenti.

Sul punto si rileva che l'accantonamento appare adeguatamente determinato e coerente con i criteri previsti dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011. La quantificazione del fondo risulta, infatti, fondata su una ricognizione analitica del contenzioso pendente al 31 dicembre 2025, effettuata dall'Avvocatura regionale mediante la valutazione, per ciascuna controversia, della probabilità di soccombenza e del relativo impatto economico potenziale.

5. Fondo obiettivo di finanza pubblica

Tra le quote accantonate del risultato di amministrazione figura il “Fondo obiettivi di finanza pubblica”, previsto dall’art. 9, commi 3-bis e 3-ter, della l.r. n. 19/2024 in attuazione dell’art. 1, comma 786, della legge n. 207/2024. Tale disciplina impone alle Regioni a statuto ordinario specifici contributi alla finanza pubblica e prevede che, in assenza di disavanzi da ripianare, le relative risorse siano accantonate nel risultato di amministrazione e destinate al finanziamento di investimenti.

Per la Regione Lazio, il contributo riferito all’esercizio 2025 ammonta a euro 32.769.284,21, importo stanziato sul capitolo U0000T21516 “Fondo obiettivi di finanza pubblica” e integralmente accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente.

Pertanto, l’accantonamento *de quo* risulta correttamente quantificato ed è coerente con le disposizioni normative vigenti, in quanto corrispondente al contributo alla finanza pubblica posto a carico della Regione Lazio per l’esercizio 2025.

6. Altri accantonamenti

Tra le quote accantonate del risultato di amministrazione dell’esercizio 2025 risulta un accantonamento pari ad euro 619.296.646,95, articolato come segue:

Altri accantonamenti del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025

Voci	Importi
Fondo perdite potenziali derivanti da spese correnti	217.528.563,69
Fondo perdite potenziali derivanti da spese in conto capitale	366.757.247,02
Fondo escussione garanzie	24.001.547,02
Fondo per rinnovi contrattuali	11.009.289,22
Fondo relativo al gettito della manovra fiscale, ex art. 1, comma 174, legge n. 311/2004	-
TOTALE	619.296.646,95

Più specificatamente, il Fondo perdite potenziali, pari complessivamente ad euro 584.285.810,71, di cui 217.528.563,69 di parte corrente e 366.757.247,02 di parte capitale, risulta composto nel modo che segue:

Composizione del Fondo perdite potenziali al 31 dicembre 2025

Voci	Corrente	Capitale	Totale
Accantonamento perenzione ai sensi dell'art. 33, c. 3, L.R. n. 11/2020	7.612.564,10	18.000.000,00	25.612.564,10
Accantonamento fondo sviluppo e coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
Accantonamento per chiusura programmazione unitaria 2014-2020 e per il PNRR	100.000.000,00	200.000.000,00	300.000.000,00
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. 'I3 - Regione Lazio' - Ospedale San Giacomo	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EE.LL.	2.344.946,70	29.641.515,37	31.986.462,07
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni	10.411.734,56	682.874,76	11.094.609,32
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
Accantonamento per altre perdite potenziali	81.356.005,08	52.367.165,02	133.723.170,10
TOTALE	217.528.563,69	366.757.247,02	584.285.810,71

Nell'ambito del Fondo perdite potenziali, l'accantonamento per perenzione ai sensi dell'art. 33, comma 3, della l.r. n. 11/2020 è destinato a coprire il rischio connesso alle partite debitorie eliminate dallo *stock* dei residui perenti. A fronte della cancellazione di tali partite viene accantonata una quota pari al 10 per cento del relativo importo. In merito si rileva che le cancellazioni per prescrizione sono state effettuate esclusivamente con riferimento ai rendiconti dal 2019 al 2023, mentre negli esercizi 2024 e 2025 non sono intervenuti ulteriori stralci. L'accantonamento iscritto nei rendiconti successivi rappresenta, pertanto, il risultato della stratificazione delle quote pari al 10 per cento delle partite eliminate, incrementate da eventuali accantonamenti aggiuntivi disposti dall'Amministrazione e ridotte degli importi successivamente utilizzati per la reiscrizione di partite reclamate dai creditori.

Pertanto, le quote accantonate in applicazione della quota del 10 per cento ammontano complessivamente ad euro 30.485.673,67. A tali somme si aggiunge, per il solo esercizio 2025, un ulteriore accantonamento prudenziale di euro 18 milioni, riferito alla parte capitale, disposto in considerazione dell'integrale utilizzo delle risorse precedentemente accantonate per tale componente.

Nel periodo 2020-2025 sono state, inoltre, utilizzate risorse accantonate per complessivi euro 22.873.109,57 al fine di far fronte alla reiscrizione in bilancio di partite perenti successivamente reclamate.

Tenuto conto di tali movimentazioni, l'accantonamento riferito alla prescrizione dei residui perenti iscritto nel rendiconto 2025 risulta pari ad euro 25.612.564,10, determinato quale saldo tra accantonamenti pregressi, utilizzi intervenuti nell'esercizio e ulteriori quote prudenziali disposte dall'Amministrazione.

Alla luce di quanto sopra, quindi, l'accantonamento risulta coerente con il quadro normativo di riferimento e con le modalità di determinazione previste dall'art. 33 della L.R. n. 11/2020. In particolare, l'ulteriore stanziamento disposto nel 2025 evidenzia un approccio prudenziale dell'Amministrazione volto a preservare un adeguato livello di copertura rispetto al rischio di reiscrizione di partite precedentemente eliminate.

L'accantonamento al Fondo sviluppo e coesione, pari a euro 59.253.513,63, è stato istituito in via prudenziale per fronteggiare eventuali effetti negativi sugli equilibri di bilancio derivanti dalla chiusura del Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 e del PNRR, con particolare riferimento al rischio di mancata rendicontabilità, totale o parziale, di alcuni interventi finanziati.

Sul punto si precisa che non sono stati forniti elementi dettagliati circa i criteri e le modalità adottate per la quantificazione della posta. Pertanto, in assenza di elementi idonei a ricostruire i criteri di quantificazione adottati e il relativo fabbisogno potenziale, non è stato possibile esprimere una compiuta valutazione circa l'adeguatezza dell'importo accantonato. Permane, pertanto, l'esigenza che l'Amministrazione assicuri una più puntuale rappresentazione delle metodologie e delle stime poste a fondamento della determinazione del fondo, anche al fine di consentire una verifica della sua effettiva congruità rispetto ai rischi che intende presidiare.

L'accantonamento per la chiusura della programmazione unitaria 2014-2020 e per il PNRR, pari a euro 300.000.000,00, è stato costituito in via prudenziale al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio rispetto ai possibili effetti negativi derivanti dalla chiusura dei programmi finanziati con risorse europee e nazionali, tra cui FSE, FESR, POC, PSC e PNRR, nonché delle programmazioni 2021-2027.

La Regione ha evidenziato che, considerata la rilevante dimensione finanziaria dei programmi interessati e la difficoltà di quantificare puntualmente il rischio connesso a eventuali spese non rendicontabili, l'importo di 300 milioni di euro è stato ritenuto adeguato a presidiare tali potenziali passività.

Sul punto si precisa che non sono stati forniti elementi dettagliati circa i criteri e le modalità adottate per la quantificazione della posta. Pertanto, in assenza di elementi analitici idonei a ricostruire il procedimento di stima del rischio e i criteri utilizzati per la quantificazione della posta, non è stato possibile effettuare una puntuale valutazione della congruità dell'importo accantonato. Permane, pertanto, l'esigenza che l'Amministrazione fornisca, nei futuri documenti contabili, maggiori elementi informativi a supporto della determinazione del fondo, al fine di consentire una verifica della sua effettiva adeguatezza rispetto ai rischi che intende presidiare.

L'accantonamento relativo al Fondo immobiliare Inv.Im.It. S.p.A. «i3 – Regione Lazio» – Ospedale San Giacomo, pari a euro 17.848.300,33, corrisponde alla quota in denaro incassata dalla Regione nel 2018 nell'ambito dell'operazione di apporto e vendita dell'ex Ospedale San Giacomo al Fondo immobiliare «i3 – Regione Lazio», autorizzata con deliberazione della Giunta regionale n. 662/2018.

Invero, a fronte di un valore complessivo dell'operazione pari a euro 61 milioni, la Regione ha percepito euro 17,8 milioni in denaro, mentre la restante quota è stata corrisposta mediante la sottoscrizione di quote del fondo.

Successivamente al perfezionamento dell'operazione è insorto un contenzioso volto al ripristino della destinazione sanitaria dell'immobile. In considerazione dell'incertezza connessa all'esito del giudizio, il contratto di apporto e vendita ha previsto una specifica clausola di tutela e, in via prudenziale, è stato disposto l'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'intero importo incassato in denaro nel 2018.

Per quanto sopra, quindi, l'accantonamento, pari a euro 17.848.300,33, appare coerente con le finalità prudenziali che ne hanno determinato l'istituzione. Pertanto, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, non emergono elementi tali da porre in dubbio la ragionevolezza dell'accantonamento iscritto nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025.

L'accantonamento per la riconciliazione dei debiti e crediti con gli enti locali, finalizzato a coprire i potenziali oneri emergenti dall'attività di ricognizione dei rapporti finanziari tra la Regione e gli enti territoriali, si attesta al 31 dicembre 2025 a euro 31.986.462,07, in diminuzione rispetto ai 51.245.552,83 euro accantonati nell'esercizio precedente.

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti, il citato accantonamento è coerente con lo stato di avanzamento delle attività di ricognizione e con le risultanze finora emerse. La riduzione rispetto all'esercizio precedente trova, infatti, giustificazione nel completamento della riconciliazione con le Province e nel significativo avanzamento delle verifiche con Roma Capitale e con numerosi Comuni del territorio regionale. Permane, tuttavia, la necessità di proseguire e completare le attività ancora in corso, verificando l'eventuale emersione di ulteriori passività potenziali che potrebbero richiedere un aggiornamento della consistenza del fondo nei futuri esercizi.

L'accantonamento per esperti PNRR, pari ad euro 1.078.480,00, ha lo scopo di fronteggiare il rischio di eventuali rettifiche finanziarie conseguenti a controlli e *audit ex post* sulle spese sostenute nell'ambito del progetto PNRR relativo all'assunzione di esperti.

In merito ai criteri di determinazione la Regione ha precisato che *"la somma di euro 1.078.480,00 accantonata al fondo perdite potenziali corrisponde al 4,1% dell'importo complessivo del progetto pari a euro 26.317.251,00. L'importo appare in linea con la percentuale di irregolarità nella spesa complessiva del bilancio dell'Unione Europea, comunemente definita tasso di errore stimato, che si attesta al 3,6% maggiorata di un ulteriore 0,5 % in applicazione di un coefficiente di sicurezza ritenuto congruo in relazione alle peculiarità di progetto e all'assenza di serie storiche relative alla percentuale di irregolarità rilevata nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza"*.

Secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, quindi, l'accantonamento è volto a coprire il rischio che spese già rendicontate e rimborsate possano essere successivamente dichiarate non ammissibili dagli organismi di controllo competenti.

In conclusione, con riferimento al citato accantonamento, si prende atto dei criteri prudenziali adottati dall'Amministrazione per la quantificazione della posta, correlata al rischio di eventuali rettifiche finanziarie derivanti da controlli e *audit* sulle spese finanziate dal PNRR. Pur in assenza di una quantificazione fondata su specifiche risultanze istruttorie o contenziose già emerse, l'accantonamento risulta sorretto da una metodologia di stima esplicitata e coerente con la finalità di presidiare un rischio potenziale connesso alla fase di verifica e rendicontazione degli interventi.

L'accantonamento per recupero competenze personale regionale, pari a euro 3.688.711,16, trae origine dagli esiti di una verifica ispettiva svolta dai Servizi ispettivi del Ministero dell'economia e delle finanze sulle spese di personale relative al periodo 2007-2011. All'esito dell'attività ispettiva è stata contestata la corresponsione di compensi aggiuntivi al di fuori delle disponibilità del relativo fondo e in violazione del principio di onnicomprensività del trattamento economico, per un importo complessivamente quantificato in euro 3.688.711,16. In relazione a tale potenziale esposizione debitoria, l'Amministrazione ha provveduto a costituire il relativo accantonamento nell'ambito del fondo perdite potenziali.

Per quanto sopra, l'accantonamento risulta coerente con l'esposizione potenziale evidenziata dagli organi ispettivi e appare idoneo a presidiare gli eventuali effetti finanziari derivanti dalla definizione della vicenda.

L'accantonamento per altre perdite potenziali, pari a euro 133.723.170,10, è destinato a garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, sia con riferimento a oneri potenziali non ancora noti al momento della predisposizione del rendiconto, sia quale ulteriore presidio prudenziale a fronte di rischi per i quali risultano già costituiti specifici accantonamenti. In particolare, tale fondo è finalizzato a fronteggiare gli eventuali effetti finanziari connessi alla conclusione delle programmazioni unitarie 2014-2020 e 2021-2027 (FSE, FESR, POC, PSC e PNRR), nonché ai rischi riconducibili all'accantonamento per la perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge regionale n. 11/2020, e all'accantonamento relativo al Fondo sviluppo e coesione.

In merito a tale accantonamento, si prende atto che esso è finalizzato a fronteggiare oneri latenti e rischi non ancora puntualmente individuati o quantificabili alla data di predisposizione del rendiconto, nonché a rafforzare, in via prudenziale, la copertura di ulteriori potenziali passività. In ragione della natura residuale della posta, riferita a eventi futuri e incerti non suscettibili di una compiuta determinazione *ex ante*, non risultano applicabili criteri di quantificazione analitica analoghi a quelli previsti per altre tipologie di accantonamento. Ne consegue che non è stato possibile esprimere una valutazione puntuale circa l'adeguatezza dell'importo accantonato, potendosi unicamente prendere atto della scelta dell'Amministrazione di costituire il fondo quale misura di prudenza contabile volta a salvaguardare gli equilibri di bilancio rispetto a potenziali passività che potrebbero emergere in futuro.

L'accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni, pari ad euro 11.094.609,32, è connesso all'attività di ricognizione e riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Regione e le proprie società partecipate, enti regionali, associazioni e fondazioni.

Dall'analisi della relazione sulla gestione, recante la *"Nota informativa attestante le posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, le società partecipate e gli enti strumentali"*, è emerso che il citato accantonamento non risulta pienamente capiente rispetto ai rischi connessi alle posizioni per le quali il procedimento di riconciliazione non si è ancora concluso.

Le verifiche istruttorie hanno, infatti, evidenziato la necessità di ulteriori accantonamenti per complessivi euro 4.463.799,82 riferiti a disallineamenti ancora presenti nei rapporti con alcuni enti e società partecipate.

Sul punto, la Regione ha fornito puntuali controdeduzioni, riconoscendo la fondatezza dei rilievi formulati e attribuendo le differenze riscontrate sia alla diversità dei sistemi contabili adottati – contabilità finanziaria per la Regione e contabilità economico-patrimoniale per gli organismi partecipati – sia alla necessità di completare il processo di verifica e riconciliazione delle numerose partite ancora pendenti.

In considerazione delle risultanze emerse, l'Amministrazione si è impegnata, in esito al giudizio di parificazione, a incrementare di euro 4.463.799,82 la voce

“Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni”, ricompresa nel Fondo perdite potenziali. Al fine di mantenere invariata la consistenza complessiva del fondo, tale incremento sarà compensato mediante una corrispondente riduzione della voce residuale “Accantonamento per altre perdite potenziali”.

In conclusione, all’esito delle verifiche svolte sulle risultanze della riconciliazione dei rapporti debitori e creditori tra la Regione e le proprie società partecipate, enti regionali e fondazioni, si prende atto delle controdeduzioni formulate dall’Amministrazione e dell’impegno assunto a incrementare l’“Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni” per complessivi euro 4.463.799,82, importo corrispondente alle posizioni per le quali, allo stato, non risulta ancora completato il processo di riconciliazione ovvero permangono disallineamenti non definitivamente superati.

Tale adeguamento consente di assicurare una più appropriata copertura prudenziale dei rischi connessi alle partite ancora oggetto di verifica, mantenendo invariato l’ammontare complessivo del Fondo perdite potenziali mediante corrispondente riduzione della voce residuale “Accantonamento per altre perdite potenziali”.

Resta fermo che il completamento delle attività di riconciliazione e la definitiva definizione delle partite ancora aperte costituiscono un adempimento necessario ai fini del progressivo riallineamento delle reciproche risultanze contabili e della riduzione delle correlate esigenze di accantonamento negli esercizi successivi.

B. Parte vincolata

Nella composizione del risultato di amministrazione 2025, la parte vincolata ammonta a euro 802.780.366,57, in diminuzione rispetto al valore iniziale di euro 823.529.429,01 registrato al 1° gennaio 2025.

L’importo finale è composto da euro 147.193.347,96 relativi a vincoli derivanti da legge e da euro 655.587.018,61 riferiti a vincoli derivanti da trasferimenti.

La consistenza finale della parte vincolata deriva dalla combinazione delle movimentazioni intervenute nel corso della gestione. In particolare, il risultato di amministrazione vincolato al 31 dicembre 2025 è determinato dalla somma algebrica tra:

- le risorse vincolate presenti nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2025, pari a euro 823.529.429,01;
- le entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025, pari a euro 16.540.298.664,82;
- gli impegni finanziati con entrate vincolate accertate nell'esercizio o con quote vincolate del risultato di amministrazione, pari a euro 16.223.532.719,90;
- il Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2025 finanziato con entrate vincolate o con quote vincolate del risultato di amministrazione, pari a euro 349.836.112,47;
- il saldo della gestione dei residui, derivante dalle cancellazioni di residui attivi vincolati, dall'eliminazione di vincoli sul risultato di amministrazione e dalle cancellazioni di residui passivi finanziati da risorse vincolate, pari a euro - 1.243.201,26;
- le cancellazioni, intervenute nel 2025, di impegni finanziati dal Fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto 2024 e non re-impegnati nell'esercizio, pari a euro 11.077.903,85.

Per effetto di tali movimentazioni, le risorse vincolate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 159.213.561,02, mentre quelle confluite nel risultato di amministrazione risultano pari a euro 802.780.366,57.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state inoltre applicate al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione provenienti da esercizi precedenti per complessivi euro 181.205.824,72. Di tale importo, euro 26.550.732,41 riguardano risorse vincolate per legge, integralmente destinate al finanziamento di spese correnti, mentre euro 154.655.092,31 si riferiscono a risorse vincolate da trasferimenti, destinate al finanziamento di spese correnti per euro 53.612.016,85 e di spese di investimento per euro 101.043.075,46.

La gestione di competenza ha, infine, registrato accertamenti di entrate vincolate per complessivi euro 16.540.298.664,82, di cui euro 12.913.978.535,11 derivanti da vincoli di legge ed euro 3.626.320.129,71 da vincoli di trasferimento.

VII. INDEBITAMENTO

Nell'esercizio 2025 la Regione Lazio non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento, proseguendo nel percorso di riduzione del debito avviato negli esercizi precedenti e

non ha proceduto a ulteriori operazioni di rinegoziazione o conversione dei contratti di prestito in essere.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio di debito complessivo regionale, al netto del credito pluriennale verso Cartesio, ammonta a euro 20.866.901.940,00.

Il portafoglio debitorio regionale al 31 dicembre 2025 risulta così articolato:

- debito proprio della Regione, pari a euro 11.313.915.224,00;
- debito relativo all'operazione San.Im., pari a euro 378.874.238,00;
- anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del d.l. n. 35 del 2013, pari a euro 9.300.280.608,00;
- capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso Cassa Depositi e Prestiti con rata a carico regionale, pari a euro 14.610.870,00;

Dal totale è detratto il credito pluriennale verso Cartesio, pari a euro 140.779.000,00.

Di seguito una tabella riepilogativa.

Debito regionale - esercizio 2025

Componenti del portafoglio debitorio	2025
Mutui e BOR al 31 dicembre	11.313.915.224,00
Debito relativo all'operazione San.Im.	378.874.238,00
Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013	9.300.280.608,00
Mutui accesi dai Comuni del Lazio presso CDP con rata a carico regionale	14.610.870,00
Debito complessivo al lordo del credito verso Cartesio	21.007.680.940,00
Credito pluriennale verso Cartesio	-140.779.000,00
Totale debito complessivo netto	20.866.901.940,00

L'analisi del debito regionale evidenzia una progressiva riduzione dello *stock* complessivo, passato da euro 21,75 miliardi del 2023 a euro 20,87 miliardi, in assenza di nuove operazioni di indebitamento e per effetto del regolare rimborso delle quote capitale dei finanziamenti in essere.

Risultano, poi, rispettati i vincoli di indebitamento, ai sensi dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118 del 2011, come emerge dal seguente prospetto.

Vincoli di indebitamento - Dati rendiconto 2025

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011)	COMPETENZA ANNO 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	16.493.401.254,44
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	12.397.991.342,54
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITÀ (A - B)	4.095.409.911,90
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	819.081.982,38
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31 dicembre 2025	931.871.359,80
F) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
G) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
H) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	361.129.502,01
I) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (I = D - E - F + G + H)	248.340.124,59
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31 dicembre 2025	20.866.901.940,82
Totale debito della Regione	20.866.901.940,82
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	24.001.547,02
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	24.001.547,02
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

Dai dati di rendiconto 2025 emerge che le entrate tributarie rilevanti ai fini del calcolo del limite di indebitamento, al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità, ammontano a euro 4,1 miliardi. Ne consegue un limite massimo di spesa annuale per il rimborso dei prestiti pari a euro 819,1 milioni, corrispondente al 20 per cento delle entrate considerate.

A fronte di tale limite, le rate complessivamente dovute per mutui e prestiti autorizzati ammontano a euro 931,9 milioni; tuttavia, detraendo le quote escluse dal computo ai sensi della normativa vigente, le rate rilevanti si riducono a euro 570,7 milioni. Tale importo risulta inferiore al limite consentito, determinando una capacità residua di indebitamento pari a euro 248,3 milioni.

Le rate rilevanti assorbono il 69,68 per cento del limite massimo previsto dalla legge, lasciando disponibile il restante 30,32 per cento. Ne consegue il pieno rispetto,

nell'esercizio 2025, del limite quantitativo all'indebitamento stabilito dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

VIII. CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Il Conto economico chiude con un risultato positivo pari a euro 837.940.376,24, in diminuzione di euro 289.543.451,36 rispetto al 2024 (-25,68%). La riduzione è riconducibile principalmente al peggioramento della gestione caratteristica, il cui saldo passa da euro 1,52 miliardi a euro 901,27 milioni, per effetto di una crescita dei componenti negativi superiore all'incremento dei componenti positivi.

Di seguito un prospetto di sintesi.

Conto economico al 31 dicembre 2025

Voci	Valori
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	19.981.378.622,92
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	19.981.378.622,92
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	19.080.103.836,77
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	19.080.103.836,77
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	901.274.786,15
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-357.994.017,37
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-357.994.017,37
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	15.237.148,01
TOTALE RETTIFICHE (D)	15.237.148,01
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	295.823.537,27
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	295.823.537,27
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	854.341.454,06
IMPOSTE	16.401.077,82
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	837.940.376,24

Lo Stato patrimoniale espone un totale dell'attivo e del passivo pari a euro 14.338.837.825,52, in aumento di euro 2.403.137.450,14 rispetto al 2024 (+20,13%). L'incremento è riconducibile, sul lato dell'attivo, soprattutto alla crescita dell'attivo circolante e, in particolare, dei crediti; sul lato del passivo, all'aumento dei debiti e dei

fondi per rischi e oneri. Inoltre, si rileva che il patrimonio netto resta negativo, per un importo pari a euro -17.568.214.493,63, pur migliorando di euro 835.793.657,12 rispetto al 2024, per effetto del risultato economico positivo dell'esercizio e della variazione delle altre riserve indisponibili.

Di seguito un prospetto di sintesi.

Stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2025

Voci	Valori
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	
Totale immobilizzazioni immateriali	112.484.903,81
Totale immobilizzazioni materiali	1.400.076.992,63
Totale immobilizzazioni finanziarie	619.990.268,70
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.132.552.165,14
C) ATTIVO CIRCOLANTE	12.041.587.720,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.041.587.720,00
D) RATEI E RISCONTI	164.697.940,38
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	164.697.940,38
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	14.338.837.825,52

Stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2025

Voci	Valori
A) PATRIMONIO NETTO	-17.568.214.493,63
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-17.568.214.493,63
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	879.114.627,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	879.114.627,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00
D) DEBITI	29.756.461.435,64
TOTALE DEBITI (D)	29.756.461.435,64
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.271.476.256,51
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.271.476.256,51
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	14.338.837.825,52
CONTI D'ORDINE	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00

Esaminate le principali componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale dello schema di rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2025, si espongono gli esiti dell'indagine relativa alla spesa degli organismi partecipati, della spesa del personale, della spesa sanitaria e dei fondi europei.

IX. ORGANISMI PARTECIPATI

Con deliberazione n. 77 del 13 febbraio 2025 la Giunta regionale ha provveduto, per l'esercizio 2024, alla corretta individuazione dei soggetti appartenenti al "Gruppo Regione Lazio" e alla corretta definizione dell'area di consolidamento.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio regionale n. 11 dell'8 ottobre 2025, adottata oltre il termine del 30 settembre previsto dalla normativa, è stato approvato il bilancio consolidato, che evidenzia un utile di circa 1,19 miliardi di euro, in significativo miglioramento rispetto all'utile di 447 milioni di euro registrato nell'esercizio 2023.

Rileva, inoltre, la D.G.R. n. 1341 del 30 dicembre 2025, con cui è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 20, co. 1, del TUSP. Dall'esame della predetta deliberazione, risulta che la Regione Lazio, alla data del 31 dicembre 2024, deteneva venti partecipazioni societarie, di cui tredici a partecipazione diretta e sette a partecipazione indiretta.

Partecipazioni dirette al 31 dicembre 2024

Denominazione	Quota	Tipo di controllo
A.STRA.L. S.p.A.	100,00 %	Controllo analogo (società <i>in house</i>)
Autostrade del Lazio S.p.A. (in liquidazione)	50,00 %	Controllo congiunto per effetto di patti parasociali
Cotral S.p.A.	100,00 %	Controllo analogo (società <i>in house</i>)
Lazio Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	100,00 %	Controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria
Lazio Innova S.p.A.	80,50 %	Controllo analogo (società <i>in house</i>)
Laziocrea S.p.A.	100,00 %	Controllo analogo (società <i>in house</i>)
SAN.IM. S.p.A.	100,00 %	Controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria
Banca Popolare Etica S.Coop.p.A.	0,003 %	Nessuno
C.A.R. S.C.p.A.	22,64 %	Nessuno
Investimenti S.p.A.	20,09 %	Nessuno
M.O.F. S.p.A.	20,50 %	Nessuno
Tuscia Expò S.p.A. (in fallimento)	25,00 %	Nessuno
Alta Roma S.C.p.A. (in liquidazione) (cancellazione registro imprese, marzo 2025)	18,54%	-

Partecipazioni indirette al 31 dicembre 2024

Denominazione	Quota	Società tramite	Tipo di controllo
E.P. Sistemi S.p.A. (in liquidazione)	60,00 %	Lazio Ambiente S.p.A.	Controllo congiunto per effetto di norme statutarie
Servizi Colleferro S.C.p.A.	6,00 %	Lazio Ambiente S.p.A.	Nessuno
Incentive S.p.A. (in fallimento)	2,85 %	Lazio Innova S.p.A.	Nessuno
Liricart S.Coop.a.R.L. (in liquidazione coatta amministrativa)	6,42 %	Lazio Innova S.p.A.	Nessuno
Media One S.p.A. (in fallimento)	1,67 %	Lazio Innova S.p.A.	Nessuno
Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	0,07 %	Lazio Innova S.p.A.	Nessuno
Promozione e Sviluppo Latina S.r.l. (cancellazione registro imprese, marzo 2025)	8,12%	Lazio Innova S.p.A.	-

In relazione agli specifici interventi di razionalizzazione, previsti dalla citata D.G.R. n. 1341/2025, si rileva che tra le misure programmate figuravano la fusione per incorporazione in altra società di SAN.IM. S.p.A. (divenuta, successivamente, liquidazione), la messa in liquidazione di Investimenti S.p.A. (in seguito superata), la prosecuzione delle procedure liquidatorie di Lazio Ambiente S.p.A., Autostrade del Lazio S.p.A. ed E.P. Sistemi S.p.A., nonché la dismissione della partecipazione indiretta in Servizi Colleferro S.c.p.A. (partecipazione indiretta, cessione quota o liquidazione della società tramite).

Inoltre, con specifico riguardo alle società controllate, le verifiche svolte hanno evidenziato un sostanziale adeguamento delle stesse al quadro normativo delineato dal TUSP (artt. 6, 11 e 19), pur evidenziandosi in relazione SAN.IM. S.p.A. la mancata adozione obbligatoria del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che richiede ulteriori approfondimenti e un costante monitoraggio da parte dell'Amministrazione regionale.

Sono stati esaminati anche gli enti strumentali pubblici, rientranti nel "Gruppo Amministrazione Pubblica", di cui alla D.G.R. n. 77 del 13 febbraio 2025, in particolare:

Enti strumentali pubblici - ASP

Aziende pubbliche di Servizi alla Persona	
ASP "Asilo Savoia"	ASP "Istituto Romano San Michele - I.R.S.M."
ASP "Frosinone"	ASP "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista"
ASP "Giovanni XXIII - Viterbo"	ASP "Fondazione Niccolò Piccolomini"
ASP "Istituti raggruppati per l'assistenza all'infanzia e ai minori - I.R.A.I.M."	ASP "Tuscia"
ASP "Istituti di Santa Maria in Aquiro - I.S.M.A."	ASP "Istituti Riuniti - I.R.ASP"
ASP "Istituti Riuniti del Lazio - I.R.L."	ASP "Sant'Alessio - Margherita di Savoia"

Enti strumentali pubblici – Enti parco

Ente Monti Cimini – Riserva Naturale Lago di Vico	Ente Parco Regionale dei Castelli Romani
Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci	Ente Parco Regionale dell'Appia Antica
Ente Parco Naturale di Veio	Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi	Ente Regionale Roma Natura
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini	Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano - Tevere Farfa
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano	

Enti strumentali pubblici –Ater

Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale pubblica	
ATER Civitavecchia	ATER della Provincia di Latina
ATER del Comune di Roma	ATER della Provincia di Rieti
ATER della Provincia di Roma	ATER della Provincia di Viterbo
ATER della Provincia di Frosinone	

Enti strumentali pubblici – Altri enti di diritto pubblico

ARPA LAZIO	IRVIT
ARSIAL	Consorzio Industriale del Lazio
DISCO (LAZIODISU)	Istituto Carlo Arturo Jemolo

Con riferimento agli enti strumentali pubblici sopra riportati, il quadro economico-finanziario risulta nel complesso positivo, pur permanendo alcune criticità che richiedono un costante monitoraggio.

Per le ASP, la situazione è generalmente equilibrata, ma l'ASP "Tuscia" continua a registrare risultati economici negativi nel triennio, mentre per le ASP "Sant'Alessio – Margherita di Savoia" e "Asilo Savoia" l'assenza dei dati relativi al 2025 non consente di valutarne l'evoluzione. Sul piano patrimoniale prevalgono patrimoni netti stabili o in crescita, ad eccezione dell'ASP "Asilo Savoia", che evidenzia una progressiva riduzione del patrimonio e una significativa contrazione della liquidità nel 2024. Gli stanziamenti aumentano sensibilmente, passando da circa 252,2 milioni nel 2023 a 286,9 milioni nel 2025.

Gli Enti Parco presentano nel complesso condizioni di equilibrio economico-finanziario, con risultati positivi, patrimoni netti in crescita e adeguati livelli di liquidità. Permane, tuttavia, una criticità per Roma Natura, che nel 2025 registra una significativa perdita. Gli stanziamenti regionali crescono da 279,1 milioni nel 2023 a 527,9 milioni nel 2025, mentre impegni e pagamenti mostrano un andamento

discontinuo, influenzato nel 2024 dalle risorse destinate all'Ente Parco Riviera di Ulisse (30,65 milioni di euro).

Anche le ATER presentano una situazione patrimoniale generalmente solida e adeguati livelli di liquidità, ma persistono criticità economiche in alcune aziende, in particolare nelle ATER della Provincia di Roma, Frosinone, Latina e Civitavecchia, gli stanziamenti regionali si mantengono elevati (da 851,6 milioni nel 2023 a 921,6 milioni nel 2025, dopo il picco di 977,6 milioni nel 2024), con impegni e pagamenti in crescita nel 2024 e in successiva flessione nel 2025. Le maggiori risorse continuano a concentrarsi sull'ATER del Comune di Roma e sull'ATER della Provincia di Latina.

Con riferimento ad ARPA Lazio, ARSIAL, DISCO (Laziodisu), IRVIT, Istituto regionale "Arturo Carlo Jemolo" e Consorzio Industriale del Lazio, il comparto evidenzia condizioni economico-finanziarie complessivamente solide. Le principali criticità riguardano ARPA Lazio e il Consorzio Industriale del Lazio, per i quali appare opportuno mantenere un attento monitoraggio degli equilibri economici e patrimoniali. I trasferimenti regionali rimangono sostanzialmente stabili su livelli elevati (da circa 12 miliardi di euro nel 2023 a 12,6 miliardi nel 2025); nel 2025 il principale beneficiario è DISCO (Laziodisu), seguito da ARSIAL e dal Consorzio Industriale del Lazio, mentre IRVIT e l'Istituto regionale "Arturo Carlo Jemolo" assorbono quote significativamente inferiori.

Sono stati esaminati anche gli enti strumentali di diritto privato, rientranti nel "Gruppo Amministrazione Pubblica", di cui alla D.G.R. n. 77 del 13 febbraio 2025, in particolare:

Enti strumentali di diritto privato - Associazioni

Associazione "Istituto Altiero Spinelli"	Associazione Formez P.A.
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	

Enti strumentali di diritto privato - Fondazioni

Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"	Fondazione "Museo della Shoah"
Fondazione Teatro di Roma	Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"
Fondazione "Accademia Nazionale di Santa Cecilia"	Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"
Fondazione "Angelo Frammartino"	Fondazione "Rome Technopole"
Fondazione "Cinema per Roma"	Fondazione "Teatro dell'Opera di Roma"
Fondazione "Euroroma2024"	Fondazione "Vittorio Occorsio"
Fondazione "La Quadriennale di Roma"	Fondazione "Vulci"
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"	

Nel complesso, associazioni e fondazioni presentano condizioni economico-finanziarie generalmente equilibrate e non emergono particolari criticità strutturali. Permangono tuttavia alcuni elementi di attenzione riferiti a singole realtà e, soprattutto, la diffusa assenza dei dati relativi al 2025 per numerose fondazioni, che limita una valutazione completa e aggiornata del comparto.

Infine, va segnalato che per i consorzi di bonifica i dati mostrano un marcato incremento del sostegno finanziario regionale nell'ultimo esercizio, a fronte di un processo di riordino del settore che risulta ancora incompleto e di un sistema di controlli che continua a essere prevalentemente limitato agli atti fondamentali e agli interventi finanziati con risorse pubbliche.

X. SPESA DEL PERSONALE

Con deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 30 gennaio 2025 è stato approvato, nei termini di legge, il PIAO 2025-2027, comprensivo del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP). Il Piano conferma le procedure assunzionali già programmate e definisce il fabbisogno per il triennio 2025-2027 in funzione delle esigenze organizzative e del rafforzamento della capacità amministrativa, nel rispetto del limite del *turn over* del 100%.

Complessivamente, il PTFP prevede 978 procedure di reclutamento, di cui 336 già programmate nei precedenti piani e 642 riferite al nuovo triennio, prevalentemente destinate all'assunzione di funzionari e istruttori, nonché uno specifico programma di inserimento di 36 unità appartenenti alle categorie protette.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 83 assunzioni a tempo indeterminato e 44 a tempo determinato. Tuttavia, tali assunzioni non hanno compensato la progressiva riduzione del personale in servizio, che è passato da 3.714 unità nel 2023 a 3.479 nel 2025.

Passando all'analisi della capacità assunzionale, disciplinata dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019, che ha introdotto anche per le Regioni il criterio della sostenibilità finanziaria delle assunzioni, fondato sul rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, si osserva che nel Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2025-2027 la Regione Lazio ha determinato tale rapporto nel 5,53 per cento, valore inferiore alla

soglia dell'8,5 per cento prevista per l'Ente. Tuttavia, in considerazione del parere negativo espresso dal Collegio dei revisori in ordine al rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio, la Regione non ha applicato il regime previsto dall'art. 33, facendo invece ricorso alla disciplina del *turn over* al 100 per cento di cui all'art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014.

Per l'esercizio 2025 il Piano individua una capacità assunzionale pari a euro 7.486.640,01, a fronte di assunzioni programmate per euro 7.437.382,20 e di impegni effettivamente assunti per euro 2.093.123,89. Tali valori risultano ampiamente inferiori al limite disponibile, con conseguente rispetto della capacità assunzionale prevista dalla normativa vigente.

È stato, poi, esaminato il rispetto del limite di spesa di personale previsto dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, secondo cui la Regione è tenuta a contenere la spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013, pari a euro 224.503.659,00.

Per il 2025, la spesa complessiva di personale della Giunta e del Consiglio regionale ammonta a euro 298.091.576,98; al netto delle componenti escluse, la spesa rilevante ai fini del limite si attesta a euro 178.533.576,92. Ne consegue il rispetto del vincolo di legge, con un margine residuo di euro 45.970.082,08 e un grado di utilizzo del limite pari al 79,52%.

La verifica del limite di spesa per il lavoro flessibile, previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, evidenzia il rispetto del vincolo normativo. A fronte di una spesa sostenuta nel 2009 pari a euro 27.546.494,00, la spesa complessiva del 2025 ammonta a euro 17.688.383,09, con un margine residuo di euro 9.858.110,91 e un grado di utilizzo del limite pari al 64,21%.

Infine, l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 prevede che le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non possano superare quelle determinate per l'anno 2016.

A seguito dell'istruttoria, la Regione ha trasmesso il prospetto dimostrativo riferito al personale della Giunta e del Consiglio regionale. Dalla documentazione emerge un limite complessivo pari a euro 64.578.933.

L'unica criticità rilevata ha riguardato il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, inizialmente superiore al limite consentito di euro 1.998.449. Tale eccedenza è stata integralmente decurtata, riconducendo il fondo entro il tetto normativo. Per effetto di tale riduzione, le risorse complessivamente assoggettate al limite si attestano a euro 62.126.084, con un margine residuo di euro 2.452.849 e un grado di utilizzo del limite pari al 96,20 per cento.

Sulla base della documentazione trasmessa, risulta pertanto rispettato il limite previsto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017.

È stato, inoltre, separatamente esaminato il PIAO 2025-2027 del Consiglio regionale. Il Consiglio regionale ha approvato il citato PIAO 2025-2027 con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. U00030 del 24 febbraio 2025, oltre il termine ordinario, modificandolo successivamente nel corso dell'esercizio, anche con riferimento al Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), mediante la rimodulazione delle cessazioni, delle assunzioni programmate e dei relativi oneri.

Il PTFP prevede complessivamente 65 procedure di reclutamento, concentrate quasi interamente nel biennio 2025-2026, di cui 58 programmate per il 2025. Nel corso dell'anno sono state concluse 36 procedure, riguardanti principalmente progressioni tra le aree e il conferimento di tre incarichi dirigenziali a tempo determinato.

Anche per il Consiglio regionale trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019. Analogamente alla Giunta, tuttavia, in assenza delle condizioni necessarie per l'applicazione del criterio della sostenibilità finanziaria, il Consiglio ha fatto ricorso al regime alternativo del *turn over* previsto dall'art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014, determinando la propria capacità assunzionale nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale cessato.

La programmazione delle assunzioni è stata definita sulla base delle cessazioni intervenute e delle economie maturate nel quinquennio precedente, applicando il meccanismo che consente il cumulo delle risorse derivanti dalle cessazioni per un periodo massimo di cinque anni.

Nel 2024 si sono registrate 16 cessazioni, di cui 14 rilevanti ai fini della determinazione della capacità assunzionale, che hanno generato economie per complessivi euro 718.235,16. A tali risorse si aggiungono le economie residue del quinquennio

precedente, pari a euro 594.685,58, utilizzabili per il finanziamento delle assunzioni programmate nel 2025.

Sulla base di tali disponibilità, integrate con una quota delle economie maturate nel 2024 pari a euro 422.887,60, il Consiglio ha programmato per il 2025 l'assunzione di 21 unità di personale, per un costo complessivo stimato di euro 1.017.573,18. Delle economie maturate nel 2024 residua, pertanto, un importo di euro 295.347,56.

Nell'esercizio sono state assunte a tempo indeterminato 11 unità di personale (1 dirigente, 7 funzionari e 3 istruttori), per un costo complessivo di euro 631.579.

Il confronto tra il costo programmato delle assunzioni (euro 1.017.573,18) e quello effettivamente sostenuto nell'esercizio (euro 631.579) evidenzia un margine residuo di euro 385.994,18 e un tasso di utilizzo della capacità assunzionale pari al 62,07%. Sulla base dei dati trasmessi, risulta pertanto rispettato il limite assunzionale previsto dal regime del *turn over*.

Per la verifica del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, il valgono le medesime risultanze già esaminate con riferimento alla Giunta regionale, in quanto la spesa di personale del Consiglio continua a essere contabilizzata nell'ambito del bilancio regionale.

Con riferimento al limite di spesa per il lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, si evidenzia che il limite complessivo di spesa del Consiglio regionale risulta pari a euro 7.974.425,42.

Nel 2025 la spesa totale sostenuta ammonta ad euro 7.677.884,11, di cui euro 4.702.633,87 per il personale delle strutture di diretta collaborazione, al netto dei rinnovi contrattuali, ed euro 2.975.250,24 trasferiti ai gruppi consiliari per le spese di personale. Rispetto al limite disponibile residua un margine di euro 296.541,31, corrispondente a un tasso di utilizzo del 96,28 per cento, con conseguente rispetto del vincolo normativo.

Ai fini della verifica del rispetto del limite al trattamento accessorio previsto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, il Consiglio regionale ha fornito il dettaglio delle risorse destinate al personale, distinguendo tra comparto e dirigenza.

Per l'esercizio 2025, le risorse assoggettate al limite ammontano complessivamente a euro 6.183.025,17, a fronte di un tetto massimo pari a euro 6.534.084,03. Ne consegue un margine residuo di euro 351.058,86 e un tasso di utilizzo del 94,63 per cento, con conseguente rispetto del limite previsto dalla normativa.

XI. QUADRO GENERALE DELLA GESTIONE SANITARIA

I bilanci di esercizio per l'anno 2025 sono stati adottati da tutte le aziende del Servizio Sanitario Regionale in data 30 aprile 2026 e con determinazione n. G07233 del 27 maggio 2026 è stato adottato il bilancio d'esercizio 2025 della Gestione sanitaria accentrata (GSA).

Il bilancio consolidato del SSR è stato approvato, congiuntamente con i bilanci dei singoli enti, il 30 giugno 2026 con deliberazione n. 508, con un utile di euro 7.354.144,96. Nell'esercizio in esame, la Regione Lazio risulta assegnataria di risorse a titolo di "fondo sanitario indistinto" per euro 12.568.324.119,00, al lordo delle entrate proprie convenzionali pari a euro 162.193.247,00.

Com'è noto, la Regione è in piano di rientro dal *deficit* sanitario a decorrere dal 2007 e dal luglio del 2008 fino al luglio del 2020, è stata sottoposta a commissariamento.

Nel corso del 2024, è stato predisposto e trasmesso ai Tavoli di verifica il programma operativo 2024-2026, con il programma biennale attuativo del piano (approvato con DGR n. 939 del 15 novembre 2024).

Il successivo programma operativo 2025-2027 non è stato approvato, in ragione dell'avvio della procedura di uscita dal piano di rientro, come da comunicazione trasmessa ai ministeri competenti in data 26 febbraio 2025.

XIII. PERIMETRO SANITARIO

L'articolazione del perimetro sanitario, come da allegato n. 44 alla proposta di legge di rendiconto 2025 (P.L. n. 276/2026), è riportata nel seguente prospetto.

ENTRATE				
Sub Codifica Art.20 D.Lgs. 118/2011	Descrizione GSA	Stanziamento 2025 (al netto avanzo di amministrazione accantonato e vincolato applicato)	Avanzo di amministrazione accantonato e vincolato applicato	Accertamenti 2025
A1	Fondo Sanitario Indistinto	12.458.768.102,00	1.320.706,93	12.453.037.150,33
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	442.761.011,48	0,00	430.800.019,80
A3	Fondo Sanitario Vincolato	386.734.129,19	0,00	372.408.521,84
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10.000.000,00	0,00	6.132.813,93
A5	Finanziamento Zooprofilattico	38.900.587,96	0,00	38.900.588,15
B1	Payback Farmaceutico	264.565.876,25	0,00	250.029.686,80
	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie- perenzione corrente	-	0,00	-
B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	1.100.000,00	0,00	805.825,75
	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti (*)	28.788.885,91	0,00	25.660.178,40
	Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale destinate a spese sanitarie correnti (**)	48.000.000,00	0,00	41.307.541,90
B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	335.523.846,95	7.674.358,97	325.799.580,03
C	Fin.to Disavanzo sanitario	0,00	0,00	0,00
	Avanzo di amministrazione accantonato applicato, derivante dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale, destinato a spese sanitarie correnti	0,00	91.091.000,00	0,00
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	153.829.693,83	0,00	153.829.693,83
	Avanzo di amministrazione accantonato applicato destinato alla copertura dei residui perenti per spese sanitarie in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie- perenzione in c/capitale (*)	37.381.726,58	0,00	23.404.877,79
	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale (**)	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	994.331.012,80	18.002.559,34	408.087.076,12
D(A)	Fin.to conto capitale altro	0,00	0,00	0,00
S	Partite di Giro	554.824.828,41	0,00	590.425.133,17
TOTALE		15.785.509.701,36	118.088.625,24	15.150.628.687,84

USCITE							
Sub Codifica Art.20 D.Lgs. 118/2011	Descrizione GSA	Stanziamento 2025	di cui stanziamento 2025 coperto con entrate	di cui stanziamento 2025 coperto con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato	Impegni 2025	di cui impegni 2025 coperti con entrate	di cui impegni 2025 coperti con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato
A1	Fondo Sanitario Indistinto	12.254.114.440,37	12.252.793.733,44	1.320.706,93	12.250.948.647,16	12.249.627.940,23	1.320.706,93
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	648.735.380,04	648.735.380,04	0,00	634.209.229,90	634.209.229,90	0,00
A3	Fondo Sanitario Vincolato	386.734.129,19	386.734.129,19	0,00	372.408.521,84	372.408.521,84	0,00
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	5.757.372,30	5.757.372,30	0,00
A5	Finanziamento Zooprofilattico	38.900.587,96	38.900.587,96	0,00	38.900.587,96	38.900.587,96	0,00
A6	Payback Farmaceutico	264.565.876,25	264.565.876,25	0,00	250.029.686,80	250.029.686,80	0,00
A7	Perenzione Corrente reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	794.441,84	794.441,84	0,00
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	28.788.885,91	28.788.885,91	0,00	25.660.178,40	25.660.178,40	0,00
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	48.000.000,00	48.000.000,00	0,00	41.307.541,90	41.307.541,90	0,00
A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	343.198.205,92	335.523.846,95	7.674.358,97	332.586.728,98	324.912.370,01	7.674.358,97
	Fin.to Disavanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie	91.091.000,00	0,00	91.091.000,00	91.091.000,00	0,00	91.091.000,00
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	37.381.726,58	37.381.726,58	0,00	23.404.877,79	23.404.877,79	0,00
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	1.012.333.572,14	994.331.012,80	18.002.559,34	422.838.126,07	404.982.020,08	17.856.105,99
D(A)	Fin.to conto capitale altro	153.829.693,83	153.829.693,83	0,00	153.829.693,83	153.829.693,83	0,00
S	Partite di Giro	554.824.828,41	554.824.828,41	0,00	590.425.133,17	590.425.133,17	0,00
TOTALE		15.903.598.326,60	15.785.509.701,36	118.088.625,24	15.264.191.767,94	15.146.249.596,05	117.942.171,89

In materia, la Sezione ha compiuto una approfondita disamina sui fondi afferenti alla categoria “A5” dell’“entrata”, corrispondenti alle risorse destinate all’Istituto zooprofilattico sperimentale per il Lazio e la Toscana (IZS), con la rilevazione di talune incongruenze, tra cui quella relativa alla registrazione del trasferimento dallo Stato (annualità 2025) per euro 38.900.587,96 in luogo dell’importo di euro 32.971.340,00 definitivamente assegnato con deliberazione “CIPESS”.

Tali incongruenze, condivise come tali dalla Regione, saranno riallinate nell’ambito dell’attuale ciclo di bilancio.

Sempre con riferimento alla gestione dei fondi destinati all’Istituto, specificamente per i disallineamenti tra la cassa sanitaria regionale e la cassa GSA, dovuti al fatto che le risorse liquide ad esso assegnate sono ricomprese nel perimetro sanitario ma non trovano registrazione nella gestione sanitaria accentrata, la Regione ha dichiarato di aver avviato distinte interlocuzioni con i Ministeri competenti al fine di trovare soluzioni tecniche idonee a superare tale problematica.

Maggiori approfondimenti sono contenuti nella relazione allegata alla presente decisione, al cui contenuto integralmente si rimanda.

In merito alla movimentazione delle “partite di giro” per risorse derivanti dalla “tassa automobilistica” e dalla “manovra fiscale” destinate al finanziamento della spesa sanitaria, tematica già oggetto di raccomandazioni in sede di parifica del rendiconto 2024, nel senso *“di provvedere, dal primo esercizio utile, a trasferire l’intero ammontare delle somme incassate nel corso dell’esercizio, relative alla tassa automobilistica, dalla cassa ordinaria a quella sanitaria, accertandole e impegnandole con le “coppie di capitoli di “giro”, da registrare nel perimetro sanitario a garanzia della trasparenza e della tracciabilità del trasferimento a favore della Sanità”,* il Collegio prende atto dell’impegno della Regione a *“modificare nei prossimi esercizi finanziari la procedura di reintegro della cassa sanitaria, provvedendo a trasferire, nel medesimo anno, un importo di cassa pari all’importo degli impegni”.*

L’Amministrazione si è, altresì, impegnata a trasferire dalla cassa ordinaria a quella sanitaria l’importo di circa euro 176.000.000, relativo a poste afferenti al quadriennio 2019-2022.

Infine, la Regione ha confermato la sussistenza di un potenziale debito di restituzione nei confronti dello Stato per euro 745.586.248,40, quale *“eccedenza di gettito rispetto al*

finanziamento programmato a legislazione vigente”, giacenti in cassa sanitaria, onere che, tuttavia, potrà essere puntualmente quantificato solo a conclusione delle operazioni di rendicontazione da parte del Ministero competente, ad oggi ancora ferme al 2018.

Tali profili, stante la loro rilevanza, saranno oggetto di riscontro nei futuri cicli di controllo.

XIV. UTILIZZO FONDO SANITARIO PER ONERI ADVISOR PIANO DI RIENTRO

Con la decisione n. 87/2025/PARI, che assimilava anche gli esiti del precedente giudizio (cfr., deliberazione n. 112/2024/PARI), questa Sezione aveva parificato il rendiconto generale 2024 con l’eccezione della *“parte vincolata del risultato di amministrazione, nella misura in cui non iscrive il maggior importo di € 1.320.706,93 per pagamenti in favore di KPMG con risorse sanitarie, secondo quanto indicato in parte motiva”*.

Sul punto, la Regione Lazio ha dimostrato di avere dato esecuzione agli adempimenti prescritti, provvedendo nel 2026 al trasferimento, anche per cassa, della somma di euro 1.320.706,93 a favore del perimetro sanitario.

Nell’esercizio 2025, pertanto, tali spese risultano correttamente finanziate.

XV. FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO (FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI)

Il saldo negativo dei fondi di dotazione (euro -475.721.456,00 al 31 dicembre 2024), che per anni ha caratterizzato la situazione patrimoniale degli enti del servizio sanitario regionale, ha trovato definizione nell’esercizio 2025, con il trasferimento di complessivi euro 475.721.456,00 a favore degli enti interessati.

Le pertinenti operazioni sono state registrate a valere sul capitolo del “perimetro sanitario” U0000H13931 *“Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle Aziende sanitarie (L.r. n. 28/2019, art.3 e s.m.i.) § Trasferimenti correnti a Amm”*.

I trasferimenti di liquidità tra la cassa ordinaria e quella sanitaria sono stati perfezionati nel maggio 2026.

XVI. UTILIZZO RISORSE DEL FONDO SANITARIO PER ARPA

Il finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA Lazio) è stato oggetto, nel solco degli esiti del giudizio di parificazione del rendiconto generale 2024, di dedicati approfondimenti afferenti al corretto utilizzo, per la soddisfazione dei LEA anche mediante i correlati LEPTA, dei trasferimenti effettuati dalla Regione a valere sul fondo sanitario.

Nella precedente relazione, la Sezione, nel prendere atto delle modifiche normative attinenti al finanziamento di ARPA (legge regionale 2 dicembre 2024, n.19), sottolineava la necessità dell'adozione da parte dell'Agenzia di un sistema di contabilità analitica che consentisse una precisa quantificazione dell'utilizzo delle risorse per *“l'adempimento di attività rispettivamente rivolte alla tutela della salute e alla tutela ambientale, nonché per la verifica [...] dell'effettivo utilizzo delle risorse del fondo per prestazioni comprese nei LEA, nei termini indicati nel DPCM del 2017 (artt. 1 e 2)”*.

Nell'esercizio in esame (2025), il finanziamento risulta pari a complessivi euro 36.000.000,00, di cui 29.000.000,00 tratti da fondi sanitari e 7.000.000,00 da fondi regionali ordinari.

Ai fini dei riscontri di competenza, la Sezione ha chiesto aggiornamenti circa lo stato di implementazione del sistema di contabilità analitica da parte dell'Agenzia.

Sul punto, ferma la coerenza tra la natura delle risorse ricevute a valere sul fondo sanitario e le attività a cui esse sono state destinate, attività dirette alla soddisfazione dei LEA anche mediante i correlati LEPTA, l'ARPA ha rappresentato di aver avviato il processo di implementazione della propria contabilità, che dovrebbe concludersi nel corso del 2026.

Il Collegio, nel ribadire la necessità della rapida adozione di un efficiente sistema di contabilità analitica, si riserva di effettuare dedicati accertamenti in sede di successivi controlli.

XVII. LA GESTIONE DELLA CASSA TRAMITE LAZIOCREA SPA. SVILUPPI DI AZIENDA “0”

LazioCrea Spa, quale centro unico di pagamento del sistema sanitario regionale, è stato oggetto di ampi e dedicati approfondimenti in sede dei precedenti giudizi di

parificazione, tra l'altro con specifico riferimento all'estraneità della società al perimetro sanitario.

In argomento, con la deliberazione 23 dicembre 2025, n. 1300, la Giunta regionale, dopo un lungo e articolato percorso avviato con l'adozione della legge regionale 3 dicembre 2021, n. 17, recante "Istituzione dell'Azienda regionale sanitaria Lazio.0", ha provveduto all'"Approvazione dell'Atto di autonomia aziendale dell'Azienda Regionale Sanitaria Lazio.0".

Nelle more dell'operatività dell'azienda, la Regione ha assicurato che la funzione di "centrale pagamenti" fosse eseguita da LazioCrea Spa mediante procedure atte a garantire la contabilizzazione separata delle operazioni per le diciotto aziende del SSR per il tramite del sistema "SIOPE +", con l'apertura di conti correnti intestati ai singoli enti.

Tale assetto, con la piena operatività dell'Azienda Lazio.0, potrebbe essere superato, stante la sua appartenenza al SSR.

XVIII. NOTE DI CREDITO DA RICEVERE (FATTURE ATTIVE). FONDO RISCHI

Con riferimento alla questione delle note di credito da ricevere, ampiamente trattata nei precedenti giudizi di parificazione nonché nella relazione allegata alla presente decisione, la Regione, nell'ambito delle procedure di revisione straordinaria dei bilanci delle aziende del SSR e al fine di porre ordine nei rapporti contrattuali tra queste e i privati accreditati, ha provveduto ad avviare la conversione delle note di credito da ricevere in fatture attive.

I dati esaminati danno conto di una riduzione del valore di tali poste passate da euro 376.000.000, circa all'inizio dell'esercizio 2025 ad euro 310.000.000, circa a fine anno, anche grazie alle compensazioni effettuate tra fatture attive e passive per euro 55.061.268,00.

Le fatture attive residue, come espressamente dichiarato, non saranno oggetto di procedure di rateizzazione.

In merito alle operazioni di compensazione, a fronte degli approfondimenti della Sezione, l'Amministrazione, nel richiamare le disposizioni civilistiche assunte a

fondamento delle proprie determinazioni (cfr. articoli 1241,1242 e 1243 del Codice civile), ha precisato che le compensazioni eseguite dagli enti *“fanno seguito alla comunicazione del dettaglio delle posizioni oggetto di compensazione da parte delle Aziende ai relativi creditori”*.

In merito al rischio di mancato soddisfacimento del diritto sottostante alle note di credito da ricevere/fatture attive, l'Amministrazione ha comunicato che esso risulta integralmente sterilizzato mediante accantonamenti a fondo rischi (singole aziende e GSA).

Si rappresenta, sin d'ora, che le considerate fattispecie saranno oggetto di riscontro nei futuri cicli di controllo.

XIX. REVISIONE STRAORDINARIA (DUE DILIGENCE) E RICONCILIAZIONI DEI RAPPORTI TRA REGIONE/GSA E AZIENDE DEL SSR

L'attività di “revisione straordinaria” (cd. *due diligence*) dei bilanci delle aziende del SSR, avviata con la determinazione regionale n. G10720 del 3 agosto 2023, ha portato alla riconciliazione dei debiti correnti della GSA con i pertinenti crediti delle aziende, mentre l'attività afferente alle partite contabili correlate agli investimenti risulta ancora in via di perfezionamento.

La Regione ha documentato (v. determinazione n. G07233 del 27 maggio 2026) di avere provveduto alla riconciliazione dei propri residui passivi di parte corrente con le corrispondenti partite debitorie rilevate in GSA nei confronti delle aziende sanitarie, con conseguente allineamento ai pertinenti crediti dei singoli enti verso la Regione.

L'operazione, come dichiarato, sarà definita mediante l'adozione di un dedicato provvedimento di legge, successivamente all'approvazione del rendiconto 2025.

Infine, circa la revisione contabile volontaria, si rappresenta che essa risulta conclusa per quattro aziende, con giudizi sostanzialmente positivi circa la veridicità e la correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria così come esposta nei relativi bilanci d'esercizio.

Rilievi afferenti alle modalità di valutazione delle rimanenze risultano presenti per l'IRCCS L. Spallanzani e l'AOU Sant'Andrea.

L'intero processo dovrebbe concludersi per gli altri enti entro un quadriennio.

XX. SPESA FARMACEUTICA

La Regione Lazio, nei propri riscontri istruttori, ha riferito che lo sfioramento complessivo dei tetti di spesa farmaceutica è riconducibile alla componente degli acquisti diretti, che registra un valore di euro 1.176.469.000,00 a fronte di un limite di 828.909.000,00, con un'eccedenza di 347.560.000,00 e un'incidenza percentuale sul fondo sanitario regionale del 12,06 rispetto al previsto 8,50.

La spesa farmaceutica convenzionata si colloca, invece, al di sotto del relativo tetto, con un risparmio di euro 34.336.000,00.

Sul punto, l'Amministrazione ha rappresentato che l'andamento degli oneri per acquisti diretti è correlato sia al generale incremento della spesa farmaceutica ospedaliera registrato a livello nazionale, sia alle iniziative regionali di razionalizzazione e governo complessivo della spesa realizzate mediante una progressiva centralizzazione degli acquisti di farmaci, affidata alla ASL Roma 2 quale capofila, destinati agli erogatori privati accreditati (cfr., DCA 3 marzo 2003, n. 70, avente ad oggetto *"Centralizzazione degli acquisti e modalità di erogazione di farmaci in distribuzione diretta con possibilità di fruizione presso le Strutture private Accreditate Convenzionate Policlinico A. Gemelli, Campus Biomedico, IDI e successivi provvedimenti"*).

Tale procedura ha determinato un incremento delle voci contabilizzate nel perimetro del servizio sanitario regionale, ma al contempo ha consentito di rafforzare i presidi di controllo sugli approvvigionamenti e sulla rendicontazione, con effetti positivi sulla corretta imputazione delle prestazioni e delle forniture registrate nel *"File F"* nonché sulla riconduzione delle pertinenti uscite nell'alveo della spesa farmaceutica soggetta ai meccanismi di *pay-back*.

I rilevati fenomeni saranno oggetto di monitoraggio da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

XXI. GESTIONE DEI FONDI UNIONALI PNRR - PNC E STRUTTURALI

La Sezione ha svolto una specifica istruttoria sullo stato di avanzamento economico, finanziario e procedurale, al 31 dicembre 2025, dei progetti d'investimento e di riforme finanziati con risorse PNRR-PNC (cfr. le linee di orientamento per i giudizi di

parificazione dei rendiconti delle Regioni e delle Province autonome della Sezione delle Autonomie di questa Corte, riportate nella deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR), anche in continuità con le precedenti istruttorie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre del 2022 e del 2024.

Tale controllo, pur essendo il PNRR basato sulla valutazione del raggiungimento degli obiettivi o dei risultati concordati a livello europeo, fa riferimento al sostenimento effettivo della spesa che costituisce un elemento sintomatico dell'avanzamento dei progetti verso gli obiettivi prefissati.

Circa il monitoraggio finanziario dei progetti, ciascuno contraddistinto da un Codice Unico Progetto (CUP), dall'avvio dei Piani e fino al termine dell'esercizio 2025, la Regione ha fornito i dati richiesti dalla Corte, riepilogati nella tabella seguente.

Missioni	N. CUP complessivi	Totale costo di progetto	di cui importi finanziati con fondi o risorse (dati da Regis ad eccezione del PNC)					Accertato (quota PNRR) (dati da sistema regionale SICER)	di cui anticipazioni di tesoreria (dati da sistema regionale SICER)	Impegnato (quota PNRR) (dati da sistema regionale SICER)	Pagamenti (quota PNRR) (dati da sistema regionale SICER)
			PNRR	PNC	Altra Fonte Pubblica	Risorse proprie	Risorse private				
M1**	250	81.546.548,70	75.356.466,44	-	49.481,26	-	6.140.601,00	99.766.037,38	8.304.048,09	68.601.547,77	43.938.810,23
M2	453	491.479.177,84	184.444.193,34	287.312.637,09	6.236.345,76	-	13.486.001,65	118.480.963,28	5.154.873,62	113.506.573,12	41.405.504,82
M3	1	152.999.999,16	-	152.999.999,16	-	-	-	-	-	-	-
M4	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M5	354	367.823.159,96	367.482.105,52	-	341.054,44	-	-	365.298.576,98	20.303.374,11	335.499.493,66	132.889.491,07
M6	1.018	1.584.545.346,79	1.225.475.262,05	26.260.056,79	323.595.978,04	6.288.571,86	70.500,00	1.082.639.567,80	34.116.291,99	1.080.714.379,48	404.260.880,18
M7	1	45.825.378,00	34.096.434,11	-	-	-	11.728.943,89	34.096.434,11	-	34.096.434,11	-
Totale	2.077	2.724.219.610,45	1.886.854.461,46	469.427.671,09	330.222.859,50	6.288.571,86	31.426.046,54	1.700.281.579,55	67.878.587,81	1.632.418.428,14	622.494.686,30

Il numero totale dei CUP è progressivamente aumentato, al termine dei tre esercizi finanziari considerati, da 1.210 a 1.337 e infine a 2.017 solo per il PNRR, ai quali ultimi si aggiungono altri 60 CUP finanziati dal PNC, per un totale di 2.077 progetti (al 31 dicembre 2025). L'ammontare del finanziamento per la quota PNRR ha raggiunto importi - alle medesime scadenze - pari a circa 899, 1.557 e 1.887 milioni di euro, mentre con l'ultima rilevazione regionale in ReGis del 14 luglio 2026, è salito a 2.004 milioni. Quindi, le ulteriori fonti di finanziamento (PNC, regionale, altre pubbliche e private) portano lo stanziamento totale, a quest'ultima data, a circa 2.840 milioni di euro.

Riguardo all'avanzamento finanziario, si osserva una non elevata capacità di realizzazione della spesa, considerato il rapporto tra i valori totali dei pagamenti e del finanziamento registrati dall'avvio del PNRR, pari a circa il 33 per cento

(622.494.686,30/1.886.854.461,46*100). Benché tale rapporto nel corso dell'esercizio 2025 sia cresciuto di oltre 10 punti percentuali rispetto a quello registrato alla fine dell'anno precedente (che era di circa il 23 per cento), la soglia raggiunta si discosta di poco da quella registrata al 13 febbraio 2026 dalla Sezione delle Autonomie, sull'aggregato Regioni/Province autonome, pari a circa il 40 per cento, mentre risulta inferiore a quella calcolata a fine febbraio 2026, dalle Sezioni riunite in sede di controllo, nei confronti di tutti i soggetti attuatori del Piano, che si attesta a oltre il 58 per cento del livello complessivo di avanzamento della spesa.

Si osserva favorevolmente che, nella recente rilevazione regionale del 30 giugno 2026, la Regione si approssima alla soglia nazionale, in quanto i "pagamenti ammessi" in ReGis presentano un rapporto di poco superiore al 52 per cento sul totale del finanziamento (981.026.107,30/1.884.037.316,22*100).

Dall'ultima rilevazione regionale in ReGis del 14 luglio 2026, il rapporto si attesta al 58 per cento sul totale del finanziamento del Piano, raggiungendo così il livello nazionale (1.157.223.160,82/2.004.274.674,71*100).

Riguardo all'avanzamento procedurale dei progetti, l'Organo di Revisione Economico-Finanziaria (OREF) ha fornito alla Corte la relazione-questionario dalla quale si desumono i dati riassunti nella tabella che segue.

Tempistica dei cronoprogrammi di tutti i progetti al 31 dicembre 2025

Missione	Progetti per i quali non si riscontrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma		Progetti per i quali si riscontrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma	
	N. progetti	Importo costo totale	N. progetti	Importo costo totale
M1	82	44.865.168,65	168	36.681.380,05
M2	370	170.301.036,40	26	33.865.504,35
M3	0	0,00	0	0,00
M4	0	0,00	0	0,00
M5	278	341.923.415,12	76	25.899.744,84
M6	870	1.380.228.123,85	146	175.202.188,10
M7	0	0,00	1	45.825.378,00
Tot. PNRR	1.600	1.937.317.744,02	417	317.474.195,34
Solo PNC	60	469.427.671,09	0	0,00

Dalla tabella si evince che i progetti d'investimento e di riforma, a valere su risorse dei fondi PNRR, che rispettano il cronoprogramma di spesa sono 1.600 su 2.017 (pari a

circa l'80 per cento, in crescita in confronto al 31 dicembre 2024, allorquando il valore era di poco superiore al 65 per cento), per una quota finanziata pari a complessivi circa 1.937 milioni di euro (su un totale di circa 2.254 milioni), corrispondente all'86 per cento dell'intero finanziamento PNRR.

Considerato che le riforme e gli investimenti finanziati dal Piano dovevano essere completati entro il 30 giugno e sottoposti a rendicontazione al prossimo 31 agosto 2026, è auspicabile che la Regione compia ogni possibile sforzo per rispettare i termini nell'impiego di tutte le risorse provenienti dal PNRR, anche attraverso l'avanzamento procedurale dei 417 progetti non allineati al cronoprogramma, per i quali l'importo residuo è di circa 318 milioni di euro, corrispondente al 14 per cento dell'intero finanziamento. Su tale potenziale criticità, unitamente ad altre analoghe derivanti dalle diverse programmazioni unionali, la Regione ha prudenzialmente accantonato a salvaguardia degli equilibri di bilancio, nel risultato contabile di amministrazione al 31 dicembre 2025, la posta di 300 milioni di euro.

Per il PNC il cronoprogramma è stato al 31 dicembre 2025 interamente rispettato.

La Sezione ha svolto, inoltre, un'istruttoria sui fondi unionali strutturali e d'investimento (SIE) concernente il precedente ciclo di programmazione (2014-2020) e quello in corso di gestione (2021-2027).

Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Regione ha dichiarato che i programmi POR FESR (Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo) sono stati conclusi nel 2024 e certificati a giugno 2025 con importi rispettivamente pari a circa 683 e 624 milioni di euro, a eccezione del FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacultura) e del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - sul prolungato periodo di programmazione al 2022), che si sono conclusi il 31 dicembre 2025, con il pressoché pieno impiego delle risorse.

Per il ciclo di programmazione successivo 2021-2027 (a eccezione del CSR - Complemento per lo Sviluppo Rurale - FEASR la cui decorrenza era stata posticipata al 2023) la Regione ha indicato, nella tabella sotto riportata, le fonti di finanziamento con le risorse complessive relative a tutti i fondi, suddivise tra quota unionale, statale e regionale, per un ammontare di circa 4.034 milioni di euro (di cui 1.619 milioni finanziati dall'UE).

Fondi Unionali 2021-2027 - pagamenti al 31 dicembre 2025

Fondo	Strumenti regionali	Totale dotazione finanziaria (A)	Quota UE (B)	Quota statale (C)	Quota regionale (D)	Pagamenti complessivi (E)	Capacità di spesa % (E/A)
FESR Fondo europeo di sviluppo regionale	Programma regionale (PR) 2021-2027	1.817.286.580,00	726.914.632,00	763.260.363,60	327.111.584,40	319.001.121,70	17,55
FSE+ Fondo sociale europeo plus	Programma regionale (PR) 2021-2027	1.602.548.250,00	641.019.300,00	673.070.265,00	288.458.685,00	387.400.503,25	24,17
FEAMPA Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura	Regione Lazio è Organismo intermedio per periodo 2021-2027	16.863.840,00	8.431.920,00	5.902.343,00	2.529.577,00	278.680,00	1,65
FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027	597.637.483,96	243.238.455,97	248.079.319,59	106.319.708,40	82.837.398,36	13,86
TOTALE		4.034.336.153,96	1.619.604.307,97	1.467.040.911,19	724.419.554,80	789.517.703,31	19,57

In riferimento ai fondi unionali strutturali, comprensivi anche delle quote di cofinanziamento statale e regionale, relativamente all'avanzamento economico, finanziario e procedurale dei programmi per il ciclo 2021-2027, si osserva, in generale, che il tasso di realizzazione della spesa, misurato dai pagamenti in rapporto agli stanziamenti complessivi si attesta su un basso livello, pari al 19,57 per cento ($789.517.703,31 / 4.034.336.153,96 \cdot 100$), sul quale però la Regione, considerati i margini temporali di futura operatività, ha la concreta possibilità di intervenire conseguendo il pieno impiego delle risorse complessive dei programmi nel periodo residuo di ammissibilità della spesa, come già dimostrato in atti con la produzione dello stato di attuazione e di avanzamento finanziario, al 30 giugno 2026, dei programmi FEASR e FEAMPA.

In conclusione, tutto quanto sopra esposto e considerato, alla luce delle verifiche svolte sulle risultanze economiche, finanziarie e patrimoniali, nonché sugli esiti della gestione relativi alla spesa per il personale, agli organismi partecipati, al settore sanitario e ai fondi europei,

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

PARIFICA

il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2025, con i relativi allegati, adottato con delibera di Giunta regionale n. 276 del 28 aprile 2026, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

APPROVA

l'allegata relazione ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174;

ORDINA

che i conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Lazio per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

DISPONE

la trasmissione della presente decisione, con l'unita relazione, al Presidente della Regione Lazio, al Presidente del Consiglio regionale del Lazio, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma nella Camera di consiglio del 16 luglio 2026.

Dispositivo letto in udienza.

GLI ESTENSORI

Pasquale ANGELOSANTO
(*firmato digitalmente*)

Rosita LIUZZO
(*firmato digitalmente*)

Matteo SANTUCCI
(*firmato digitalmente*)

IL PRESIDENTE

Stefano SIRAGUSA
(*firmato digitalmente*)

Depositata in segreteria il 24 luglio 2026

Il Funzionario preposto all'Ufficio di supporto

Aurelio CRISTALLO
(*firmato digitalmente*)